

Paola Zocchi

LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO (POI SOCIETÀ ITALIANA DI SCIENZE NATURALI) E I SUOI RAPPORTI INTERNAZIONALI IN UN CARTEGGIO ITALO-AUSTRIACO

Nel 1849 due eventi pressoché concomitanti posero le premesse per la nascita della *Società geologica residente in Milano*, che dopo l'Unità italiana prese il nome di *Società italiana di scienze naturali*. Quell'anno, infatti, un ingegnere milanese, Ambrogio Robiati (†1861), titolare di un omonimo istituto d'istruzione privato nel capoluogo lombardo, inaugurò un corso libero di geologia, affidandolo al naturalista Giuseppe Balsamo Crivelli (1800-1874), già insegnante di storia naturale nei licei milanesi di Sant'Alessandro e Porta Nuova, conservatore del Museo civico di storia naturale di Milano e successivamente professore di storia naturale all'Università di Pavia.

Parallelamente, nel dicembre 1849, veniva fondato a Vienna l'I.R. Istituto geologico, alla cui direzione veniva nominato Wilhelm Haidinger (1795-1871)¹, già direttore del locale Museo montanistico. Fu proprio Haidinger, nel maggio 1850, a contattare il Museo milanese sollecitando la fondazione, a Milano, di una Società geologica collegata all'istituto di Vienna. Questo primo tentativo, tuttavia, non andò in porto e fu necessario aspettare altri cinque anni e un nuovo interlocutore per iniziare effettivamente le pratiche in tal senso.

Nel gennaio 1855, Haidinger ricevette il programma dei corsi dell'Istituto d'istruzione privata di Ambrogio Robiati, venendo così a conoscenza del corso di geologia da lui istituito nel 1849 e tenuto in quel momento dal medico naturalista Gaetano Barzanò (1819-1859). Decise allora di inviare in dono a quell'istituto una raccolta di opere e di periodici dell'Istituto geologico di Vienna, onde arricchirne la biblioteca. E fu lo stesso Robiati che il 18 febbraio, nella sua lettera di ringraziamento, inserì la proposta di istituire a Milano una Società geologica, chiedendo quale fosse l'iter burocratico e agendo quindi in modo del tutto indipendente dal Museo di storia naturale².

Haidinger non perse l'occasione e il 25 febbraio 1855 rispose a Robiati sollecitandolo a fondare una Società geologica simile a quelle già fondate in Tirolo (a Innsbruck e ad Hall), in Stiria (a Graz), in Ungheria, in Moravia-Slesia, in Slovenia (a Lubiana) e in Brandeburgo (a Joachimsthal), e ribadendo la necessità di unire ad esse le forze del Lombardo-Veneto per ottenere un risultato più importante e duraturo:

“La Lombardia è un paese, in cui in forza di molti reputati geologi, d'un Curioni, Balsamo-Crivelli, Jan, Cornalia, fratelli Villa, Venanzio³ etc. poi nel Veneto d'un Pasini, Catullo, De Zigno, Massalongo⁴ e di diversi altri, si sono di già fatti dei distinti lavori in questa tendenza. I vantaggi sarebbero però di molto maggior rilievo se tutte queste forze fossero collegate in una sola ed unica società”⁵.

Da quel momento, senza aspettare ulteriori indicazioni dall'Istituto geologico di Vienna, Robiati si diede a organizzare la nuova società e a cercare i possibili sottoscrittori, rivolgendosi “a persone dotte nella scienza e desiderose di far emergere il nostro paese con utili istituzioni”⁶. Riuscì così a indire presso il suo istituto, il 25 marzo 1855 una prima riunione per definire lo statuto societario e stendere l'istanza di approvazione da inviare alla Luogotenenza lombarda. In quell'occasione mostrò tuttavia di non aver del tutto seguito le raccomandazioni di Haidinger, poiché i naturalisti veneti rimanevano sostanzialmente esclusi dalla partecipazione e si circoscriveva la nuova istituzione “per giusti motivi ed estensione di lavori” al solo territorio lombardo, intitolandola infatti Società Geologica di

Lombardia⁷. D'altra parte si estendevano le finalità societarie, fissando "la meta da raggiungere non solo nella linea diretta della scienza prima, ma ancora in quelle abbastanza vaste e di vantaggio grandissimo, diramanti dalla prima ed estendentesi al commercio, all'industria, alla agricoltura, alla navigazione"⁸.

Sottoscrittori dell'istanza inviata il 10 aprile 1855 alla Luogotenenza lombarda furono, insieme a Robiati, i naturalisti Antonio Villa, Sebastiano Mondolfo e Giuseppe Balsamo Crivelli, il marchese Apollinare Rocca-Saporiti e il medico naturalista Federico Venanzio. Nella stessa data Robiati inviava anche una circolare alle direzioni dei licei e ai professori di scienze naturali e fisiche del Lombardo-Veneto per ottenere ulteriori sottoscrizioni⁹, mentre Villa scrisse a sua volta a molti geologi italiani per coinvolgerli nell'impresa.

Poco dopo, un altro rappresentante dell'Istituto geologico di Vienna, il chirurgo italo-austriaco Adolph Senoner (1806-1895), corrispondente ed amico dello stesso Villa dai tempi della gioventù, si mise in contatto con Robiati. Portavoce ufficiale di Haidinger, Senoner manifestava da anni il suo interesse per l'associazionismo scientifico-naturalistico e ora, il 26 aprile 1855, se da un lato dimostrava a Robiati la sua soddisfazione per la strada intrapresa, dall'altro sottolineava gli errori da lui compiuti nell'attuazione del progetto. Gli rimproverava in particolare di non aver atteso la risposta di Haidinger e di aver presentato l'istanza di fondazione della società direttamente al Ministero, senza la mediazione dell'Istituto geologico di Vienna. Gli indicava quindi i punti del regolamento da modificare per ottenere l'autorizzazione della Luogotenenza lombarda, esortandolo a specificare più in dettaglio le finalità dell'associazione e a uniformare lo statuto con quelli delle società di scienze naturali già approvate dal Ministero. Lo "scopo primario della società", ad esempio, non doveva essere "la formazione di collezioni geognostiche", quanto semmai "l'esplorazione geologica", dalla quale avrebbe potuto derivare in un secondo tempo "la formazione delle collezioni"¹⁰. Era infine necessario coinvolgere i naturalisti veneti, pur mantenendo la sede della società a Milano, e allargare gli studi societari ad altri rami delle scienze naturali, non limitandoli alla sola geologia.

Senoner suggeriva poi a Robiati diversi modi per rendere internazionale ed efficiente la neonata società, sollecitando in particolare la fondazione di un giornale scientifico, la formazione di una biblioteca specialistica, lo scambio di pubblicazioni e di oggetti naturalistici con altri studiosi e associazioni, nonché l'individuazione di persone incaricate di promuovere la società all'estero, ruolo per il quale Senoner dava la propria disponibilità nei territori dell'Impero austriaco¹¹.

Come previsto da Senoner, la risposta della Luogotenenza lombarda tardò ad arrivare, tanto che nel dicembre di quello stesso 1855 Robiati prese un'altra iniziativa autonoma, recandosi a Vienna e chiedendo udienza direttamente al ministro dell'interno, il barone Alexander von Bach. Questa volta ebbe successo. L'istanza fu approvata dal Ministero e il 15 gennaio 1856 un decreto luogotenenziale sancì la costituzione della nuova *Società geologica residente in Milano*. In base ai dettami della burocrazia asburgica, tuttavia, al riconoscimento ufficiale e definitivo mancava il decreto imperiale. Era però possibile, ora, indire la prima seduta della neonata società.

L'evento si svolse l'8 febbraio 1856 nella sede dell'Istituto Robiati, alla presenza di 56 soci. Il fondatore insistette affinché la società allargasse la sua sfera d'azione più in generale alle scienze naturali, come aveva suggerito Senoner, e propose di nominare una commissione che fungesse da Presidenza provvisoria fino al momento della costituzione definitiva della società. Membri della Commissione furono nominati Emilio Cornalia, divenuto nel frattempo direttore aggiunto del Museo di storia naturale, lo stesso Robiati, il nobile Giulio Curioni, il conte Faustino Sanseverino (1801-1878) e il naturalista Antonio Villa.

Nelle successive sedute del 16 e 17 marzo 1856 furono approvati il regolamento generale e il nome di *Società di geologia e di altre scienze naturali*, confermando così l'intenzione di non occuparsi soltanto

degli studi geologici. Tuttavia, questa denominazione cadde subito in disuso e si continuò a parlare di *Società geologica residente in Milano*. Fino ad agosto, le poche sedute si tennero all'Istituto Robiati sotto la presidenza di Curioni, mentre Gaetano Barzanò fungeva da segretario. Il 3 agosto Curioni diede le dimissioni a causa dei numerosi impegni e da quel momento si confermò alla guida della società la coppia inossidabile formata dal presidente Emilio Cornalia e dal segretario Giovanni Omboni¹². La nuova generazione dei naturalisti milanesi si sostituiva in qualche modo alla vecchia e i collaboratori del Museo di storia naturale divenivano il punto di riferimento dei naturalisti lombardi. Solo nell'agosto 1857 l'imperatore approvò in linea di massima la costituzione della società, chiedendo però l'introduzione di alcune modifiche al regolamento. I soci fondatori erano ormai 153, quasi triplicati rispetto all'anno prima, segno che l'esigenza di avere una società naturalistica era sentita a diversi livelli. Tra loro figuravano tutti i più importanti geologi e naturalisti lombardi, quali il già citato Balsamo Crivelli; Gaetano Barzanò, professore di storia naturale al liceo milanese di Porta Nuova; Cristoforo Bellotti, conservatore del Museo civico di storia naturale di Milano; Emilio Cornalia, direttore aggiunto dello stesso Museo; Giulio Curioni, già tra i fondatori, nel 1838, della Società d'incoraggiamento arti e mestieri, nonché vicesegretario dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti dal 1852; Antonio Stoppani, all'epoca impiegato alla Biblioteca Ambrosiana ma successivamente anch'egli direttore del Museo; i fratelli Antonio e Giovanni Battista Villa, proprietari a Milano di un piccolo e rinomato museo di storia naturale aperto al pubblico (che alla morte di Antonio sarebbe stato donato al Museo civico).

Ma l'iter burocratico di costituzione della società non era ancora terminato. Il 1858 passò all'insegna della definizione delle modifiche al regolamento e del passaggio della pratica dal Ministero di Vienna alla Luogotenenza lombarda, al Governo residente a Milano, finché il 1° settembre Robiati poté finalmente annunciare la definitiva approvazione del regolamento da parte del Governo e dunque la definitiva costituzione della società.

La nomina ufficiale delle cariche direttive avvenne nel corso delle due sedute del 1° e del 23 dicembre 1858: Robiati fu nominato presidente onorario perpetuo, Cornalia fu confermato alla presidenza, Antonio Villa alla vicepresidenza, mentre Stoppani e Omboni furono nominati segretari. Le sedute furono invece trasferite all'Osservatorio astronomico di Brera, perché il Comune di Milano non aveva ancora concesso una sede presso il Museo civico.

Nel gennaio 1859, dunque, la Società geologica residente in Milano cominciò a funzionare stabilmente nella sala della Scuola di astronomia dell'Osservatorio, dove furono trasferite anche la biblioteca e le collezioni.

Il clima politico, intanto, si faceva incandescente. Il cosiddetto "decennio di preparazione" stava terminando e il 10 gennaio, in Piemonte, Vittorio Emanuele II sollevava l'entusiasmo dei patrioti italiani pronunciando in Parlamento la celebre frase "non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi". La guerra tra l'Austria e il Regno di Sardegna era alle porte: sarebbe divampata pochi mesi dopo, nell'aprile 1859, interrompendo anche il regolare svolgimento delle sedute della Società. Il 5 giugno gli austriaci erano costretti ad abbandonare Milano e il 9 giugno la Lombardia veniva annessa al Piemonte, primo tassello di quella che in poco meno di due anni sarebbe diventata l'Italia unita.

La Società geologica riprendeva quindi la sua attività, in un clima politico completamente rinnovato, il 21 agosto 1859, con un ruolo ormai già riconosciuto sia in Italia che all'estero, come ricordava il presidente Cornalia:

"Appunto perché è la prima Società geologica che si sia fondata in Italia, questa nostra attira le simpatie e gli sguardi di quanti nazionali e forastieri amano la scienza. Di esse io ho l'onore

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

di potermi fare garante appo voi, ché molti naturalisti amarono testimoniarmelo, desiderosi e lieti di vedere che qui pure si tenti uscire da quel letargo che da tanto tempo ci oppresse, lasciando senza legame i generosi ma isolati tentativi fino ad ora fatti”¹³.

Tramite la Società geologica, il Museo milanese entrò dunque in contatto con il mondo dell’associazionismo internazionale, in particolare grazie all’attività del già citato Adolph Senoner, instancabile promotore della società all’estero, soprattutto in area germanica, in Russia e in America settentrionale. La sua opera di promozione fruttò alla società uno scambio ininterrotto di periodici e pubblicazioni, dapprima (già a partire dal 1859) con la Smithsonian Institution di Washington, con le Società di scienze naturali di Mosca, di Hermannstadt, di Nuebrandenburg, di Presburgo, di Meklenburg, con il Museo nazionale di Lubiana, con la Società geografica di Vienna e con la Società geologica di Berlino; in seguito con la Società zoologico-botanica e il Gabinetto mineralogico di Vienna, con la Società geologica di Darmstadt, con la Società di scienze naturali di Görlitz, con le Società di storia naturale di Breslavia e di Pest, con il Museo di storia naturale di Klagenfurt, con l’Academy of sciences di St. Louis nel Missouri.

Durante la seduta del 22 gennaio 1860 si decise inoltre che la Società geologica residente in Milano dovesse cambiare nome e trasformarsi in *Società italiana di scienze naturali*, sia perché fosse chiaro anche dal titolo che non si occupava soltanto di geologia, sia perché, date le mutate condizioni politiche, avrebbe da quel momento esteso i propri studi a tutto il territorio italiano.

L’archivio della Società, conservato presso il Museo civico di storia naturale di Milano, dispone di una ricca e inedita documentazione in merito. Si è scelto di riportare qui le trascrizioni di alcuni documenti relativi alla sua fondazione e all’attività di promozione internazionale svolta da Senoner e dall’Istituto geologico di Vienna.

Si tratta prevalentemente di lettere da cui emerge innanzitutto la difficoltà, per gli scienziati dei due paesi, di mantenere buoni rapporti in un periodo di fortissime tensioni politiche. Profondamente antiaustriaci, i naturalisti milanesi erano infatti per la maggior parte ferventi patrioti e nonostante i legami scientifici che indubbiamente intrattenevano con i colleghi austriaci, vivevano con imbarazzo questa vicinanza con i rappresentanti di un impero che così a lungo aveva imposto il suo giogo repressivo sul Lombardo-Veneto. Lo stesso imbarazzo che un austriaco come Senoner provava a sua volta, avendo egli stesso studiato in Italia negli anni giovanili ed essendo in contatto con molti studiosi della penisola. Pur essendo indubbiamente un istituto di riferimento dal punto di vista scientifico, del resto, l’Istituto geologico di Vienna rimaneva un istituto imperiale, portavoce di una potenza straniera ormai definitivamente in disgrazia agli occhi della maggioranza degli italiani.

Emerge inoltre dalle carte una questione sulla quale occorrerebbero studi più approfonditi, vale a dire l’evidente tensione interna tra l’Istituto geologico di Vienna e l’Accademia imperiale delle scienze nei primi anni sessanta dell’Ottocento. Come si legge nelle lettere di Senoner, infatti, nel 1860 si progettava di accorpate l’Istituto all’interno dell’Accademia e si profilava così la perdita dell’impiego per molti funzionari tra cui lo stesso Senoner. Quintino Sella (1827-1884), in una relazione al ministro di Agricoltura, industria e commercio del 1861, attribuiva questa intenzione “alla disperata condizione finanziaria dell’Impero austriaco [che] fa sì che da tutte le parti si grida all’economia, ed il partito della corte prima di ridurre le proprie spese crede meglio varrebbe sopprimere alcuni istituti scientifici”¹⁴. Anche se il decreto di soppressione dell’Istituto geologico fu poi ritirato, secondo Sella questo continuo senso di precarietà ebbe come effetto quello di “indurre l’Istituto a mostrare la più grande attività possibile colla pubblicazione di un gran numero di carte”¹⁵, anche a discapito dell’esattezza delle rilevazioni geologiche sul territorio. È possibile che i motivi di tensione con l’Accademia avessero a che fare con questi problemi, ma sarebbe comunque interessante comprendere meglio le ragioni di

un dissidio interno tra due istituzioni dell'impero, entrambe statali, la prima probabilmente indirizzata verso ricerche scientifiche di carattere più teorico, la seconda espressamente nata per finalità pratiche e applicative.

**Minuta di lettera di Ambrogio Robiati a Wilhelm Haidinger
Milano, 18 febbraio 1855**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859]

Chiariss.o Sig.r Direttore Haidinger

Mi fu di grata sorpresa e non so come ringraziare la S.V. per il ricco dono offerto al mio Istituto; varrà in me lo zelo con cui corrisponderò sempre nella scientifica istruzione; basta solo che S.E. il Sig. Ministro Conte Thun¹⁶ mi continui a dar braccio e sono certo che ne escirà buon frutto dalle mie fatiche e da' miei sacrifici anche pecuniarii abbastanza vistosi.

Finora sono unico forse che abbia eretto un completo Istituto di Ginnasio-Liceale e Scuola Reale, ho introdotto gli interessanti studii della Geologia, Strade Ferrate, ecc. e gli ho incoraggiati con premii, e vorrei vederli spinti.

Per questo già da tempo mi vagava l'idea di fondare in Milano una Società Geologica, né colle mie forze sapeva come arrivarci; essa doveva occuparsi degli studii geognostici del Lombardo Veneto, stampare memorie ed atti, carte geologiche; ora domando a V.S. come dovrei io fare per ottenere questo e se Ella appoggerebbe una mia domanda.

In attesa di un gentile riscontro mi permetta che mi sottoscriva

R.

**Lettera di Adolph Senoner ad Ambrogio Robiati
Vienna, 26 aprile 1855**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859]

Chiarissimo Signor Direttore!

Il Signor Consigliere Haidinger ha la disgrazia d'essere ogni momento indisposto ed oltre ciò occupatissimo negli affari d'ufficio esso perciò trova pochissimo tempo per dedicarsi ad una corrispondenza privata e perciò ha incombenzato me di continuare la corrispondenza seco Lei sul proposito della Società Geologica lombarda. Io mi godo assaissimo potermi trattenere su un argomento che era di già lungo tempo mio desiderio veder effettuato nella nostra Italia, ma non trovai mai persona che si volesse indossare tale incarico, ora che Ella si accinge porsi alla testa d'una tale intrapresa, con molto maggior zelo voglio darmi ogni forza per assecondarla, ma Ella dee permettermi che io parli francamente la mia opinione; è interesse della scienza a cui si dedica Ella, ed ancor io e specialmente in un paese ove vissi i più bei anni della mia gioventù. Ma veniamo al proposito.

Ella ha fatto male a non aspettare la risposta del Consigliere Haidinger alla di Lei domanda, come Ella abbia a far pervenire al Ministero l'istanza. Ora Ella dee di già perseguire la via incamminata. L'Istituto

Geologico non può più intrigarsene ed il male cadrebbe sempre su di Lei. Probabilmente, presentata la di Lei istanza al Ministero, questo la darà all'Istituto Geologico per sentire l'opinione di quest'ultimo ed allora la direzione non mancherà di far quelle osservazioni necessarie, di cui io voglio farne conoscere qualcuna onde Ella possa regolarli.

Nel Regolamento (lett. C) i punti sono tenuti troppo in generale. Gli statuti devono esser specificati nel loro più gran dettaglio ed Ella vedrà che la Luogotenenza non potrà accettare il regolamento in questa forma. Ella legga la legge emanata nel 1852 sul proposito di società scientifiche nel *Reichgesetzblatt*¹⁷, che Le sarà facile trovare a Milano. In forza di questa legge tutte le società scientifiche hanno dovuto presentare i loro statuti all'Eccelso Ministero il quale rivedutigli ed approvatili, furono poi sottomessi a Sua Maestà e da questa sanzionati.

Noi abbiamo una Società geologica a Brun¹⁸ ed una a Gratz¹⁹, noi abbiamo una Società di scienze naturali a Vienna, a Praga, a Hermanstadt²⁰, le quali società hanno per base gli statuti determinati quasi in un senso e solamente si troveranno piccole differenze dettate da circostanze locali. La formazione di collezioni geognostiche credo non dovrebbe esser scopo primario della società, ma bensì l'esplorazione geologica e a questa ne segue la formazione delle collezioni.

Haidinger e tutti gli altri geologi a Vienna stupirono a non trovare fra i socj fin ad ora sottoscrittisi un Pasini, un Catullo, De Zigno, Massalongo, Manganotti²¹ ecc., anzi mi è pervenuta di già qualche lagnanza dal Veneto che i Milanesi non hanno creduto per bene far un invito agli scienziati veneti, e non crederebbe Ella che una Società Geologica Lombardo-Veneta fosse per favorire maggiormente i progressi della scienza? Io nel caso non tarderei a far pervenire a tutti i naturalisti del Veneto un formale invito. La residenza della Società potrà essere sempre a Milano, al più si potrebbe tenere ogni anno un piccolo congresso ora in una città del Lombardo, ora del Veneto. Io sarei d'opinione che in questo modo si otterrebbero maggiori risultati.

Un'altra opinione mia mi permetto esternarle. Il Lombardo-Veneto ha scienziati in ogni ramo di istoria naturale: vi è rappresentata in essa la Botanica, la Zoologia, la Mineralogia; invece di applicarsi a lavori solamente speciali di Geologia, non sarebbe bene di darsi ad ogni ramo di storia naturale? La nostra Italia manca d'un giornale scientifico, non crederebbe Ella che questo, trattando di cose italiane, cose conosciute nella Germania assai poco e per lo più per cura di tedeschi venisse accolto con sommo applauso? Non crederebbe Ella che mediante cambio di questo giornale la Biblioteca della Società venisse ad aumentarsi in alto grado? Non crederebbe Ella che raccogliendo piante, minerali ecc. ovvero facendo cambi coi doppi di quei materiali che venissero ad esser donati alla società, si venisse ad ottenere degli oggetti di storia naturale da ogni parte della Germania? non crederebbe Ella di destinare in qualunque città persona che avesse a presentare la società, come usasi presso le nostre società? Ma io non mi permetto darle delle proposizioni, mentre che dovrei sapere non averne Ella tanto bisogno di queste, perché a Milano vi sono delle persone pratiche in simili affari. Se Ella però credesse aver bisogno di qualche cosa qui a Vienna, io sono disposto ad effettuare i di Lei desideri per quanto lo permettano le mie forze, in interesse della scienza sono pronto ad ogni di Lei comando.

Con tutta stima mi dico di Lei devotissimo
Sott. Senoner

**Minuta di relazione di Ambrogio Robiati ai soci fondatori della Società Geologica
Milano, 25 maggio 1855**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859]

Già da tempo era sentito il bisogno di istituire nella Lombardia nostra una Società Geologica; gli studi esclusivi e derivati da questa scienza dovevano pur trovare un appoggio di uomini dotti ed amanti del progresso del paese.

Io nella mia pochezza, non mi trovava in grado, né azzardava proporre una Società; ma perché cari a me furono sempre gli studii di Geologia, ebbi cura di promuoverne lo sviluppo coll'istituire corsi di lezioni speciali nel mio Istituto, ed esclusivi agli studenti. Questi difatti dal 1849 in poi furono tenute in primo dal Prof. Balsamo-Crivelli, poi dal Dott. Omboni; ora essendo tale incumbenza disimpegnata con tanto zelo dal Sig. Prof. Dott. Barzanò. Per far in qualche modo prendere maggior cura agli allievi di questo studio, istituìi premii di concorso e gite annuali in varie località.

Egli fu appunto nell'occasione della distribuzione dei premii ed inaugurazione dell'anno scolastico presente, che diramatone il programma delle mie scuole dalle autorità scolastiche pervenne anche all'I.R. Istituto Geologico di Vienna, dal quale ebbi nello scorso Gennaio un ricco dono di libri, allo scopo che servissero di ajuto agli studenti di Geologia nel mio Istituto e ne arricchissero la mia biblioteca.

Nell'occasione che scrissi al Sig. Dirett[ore] Haidinger per ringraziarlo dell'offerta fattami, gli feci anche conoscere come sarebbe stata giovevole l'istituire una Società Geologica nei nostri paesi; ed egli mi mandò tosto un gentilissimo invito, assicurandomi a fare ogni sforzo per istituire in Milano una Società centrale per le provincie Austro-Italiche. Accolsi io il fattomi invito e mi rivolsi tosto a persone dotte nella scienza e desiderose di far emergere il nostro paese con utili istituzioni, per avere quel potente braccio che pur vedo ora aver mancarmi.

Eccovi raccolti qui in oggi in sufficiente numero quali socii fondatori di questa nuova istituzione che sperasi avrà presto inaugurazione; istituzione però che per giusti motivi ed estensione di lavori si trova opportuno di circoscrivere alla sola Lombardia e chiamarla quindi Società Geologica di Lombardia.

Per la sistemazione di questa occorre appunto stabilire lo statuto sociale accademico e tutte quelle norme che debbono fissare indubbiamente la meta da raggiungere non solo nella linea diretta della scienza prima, ma ancora in quelle abbastanza vaste e di vantaggio grandissimo, diramanti dalla prima ed estendentisi al commercio, all'industria, alla agricoltura, alla navigazione.

Lascio ai Sig.ri Socii quindi di fare ognuno la proposizione che possono occorrere e giovare: solo io mi limito ad offrire alla Società in uso i locali, la biblioteca, i giornali e le raccolte del mio Istituto, sino a che meglio sarà provveduto

Robiati

**Lettera di Senoner ad Emilio Cornalia²²
Vienna, 24 gennaio 1859**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Colendissimo Signor Presidente!

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

Permetta che io dia principio a cooperare agli interessi della Società Geologica.
Primieramente Le acchiudo il Bulletin della Società Imp. di Scienze naturali²³ n. 1-2 del 1858 di Mosca come principio di scambievole cambio di pubblicazioni.
Poi l'annata 1857 dei Rendiconti della Società delle scienze naturali di Hermannstadt²⁴; l'annata 1858 non è ancor compiuta e gliela manderò più tardi.
Poi un mio lieve lavoro voglia la Onorevole Società aggradire; non tralascierò mandarle il secondo volume appena sarà stampato. Così pure voglia Ella inserire nella Biblioteca il Rapporto della Smithsonian Institution²⁵ 1856-1857 e l'opuscolo di Swallow²⁶.
Sarei però a pregarla, Colendissimo Signor Presidente a volermi mandare alcune copie degli Statuti e delle sedute etc. onde io possa inviarle e alla Società Imp. di Mosca, alla Smithsonian Institution, e alla Società di Hermannstadt, così dar principio alla corrispondenza reciproca e poi pregarla a voler a suo tempo far aver alle suddette tre società ciò che la Società sarà a pubblicare.
Voglia Ella Signor Presidente aggradire i sentimenti della mia più perfetta stima e considerazione, con cui ho l'onore dirmi

di lei
devotissimo servo
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Emilio Cornalia
[Vienna, febbraio 1859]**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signor Presidente!
Colla di Lei gentilissima lettera del 30 gennaio Ella mi avvisa che fra 15 giorni Ella sarà a mandarmi 4 copie di Atti della Società geologica; essendo ben difficile che io in quel tempo sia ancora a Vienna, perciò la prego a trattenere il tutto finché Ella riceverà notizie da me.
Qui le aggiungo per la Società geologica:
gli Atti della Società di Hermannstadt n. 1-9 del 1858; l'Archivio della Società di Nuebrandenburgo²⁷ XI 1857; l'annata XII verrà più tardi, ho ancora a scrivere.
Poi i Reporti della Smithsonian Institution 1856-1857 e il Prodomo 1.II di Stimpson²⁸, così che Ella a suo tempo mi favorirà ancora due copie di Atti della Soc. Geolog. per Nuebrandenburgo e per Washington. Così a pian piano estenderemo le corrispondenze – qualche cosa è sempre meglio di niente – e anche nel poco si trova ben spesso qualcosa di buono.
Prego dire al Signor Stoppani²⁹ che trattenga anche il Dunker³⁰ sin che vengono mie notizie e io stesso. Sì, io dopo 20 anni di allontananza sarò sì felice a vedere ancora una volta la bella Italia, a rivedere gli amici vecchj, e riverire quelli che mi onorano al presente della loro amicizia; partirò fra otto giorni, ma arriverò a Milano appena dopo i primi di marzo, perché mi fermerò in ciascuna città due o tre giorni³¹. Intanto accolga i sentimenti della mia perfetta stima e considerazione con cui ho l'onore dirmi

di lei
devotissimo servo
Senoner

[P.S.] Prego salutarmi gli amici, poi prego far recapitare a Pavia l'acchiusa letterina.

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
Vienna, 15 aprile 1859**[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Signor Dottore Pregiatissimo!

Sono arrivato pochi giorni fa in perfetta salute a casa, ma trovai qui ancora l'inverno. Ho trovato a Udine il nostro distinto Professor Pirona³² a letto con frattura di tibia proprio al maleolo, così che avrà ben a rimaner a letto ancor qualche mese. Trovai Parolini, Pasini, Beggiani, Basseggio³³ e molti altri distinti cultori di scienze naturali. Qui le appiego il n. 3 del 1858 del Bulletin di Mosca; poi ho messo la Società geologica in corrispondenza colla Società del Museo di Lubiana e vi compiego i rispettivi tre fascicoli. Ella farebbe bene mandarmi altre 5-6 copie degli Atti della Soc. geologica onde metter questa in relazione con altre Società della Germania.

Novità non ne abbiamo qui e perciò La riverisco distintamente e mi dico con tutta stima

di lei
devotiss. servo
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
s.l., 3 maggio 1859**[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Chiarissimo Signore!

Ho ricevuto le copie del di lei articolo sulla carta geologica del Cav. Hauer³⁴, per quella destinata a me le fo' i miei dovuti ringraziamenti, le altre furono distribuite a chi erano indirizzate. Cav. Hauer le scriverà questi giorni prima di partire per la Transilvania.

Le acchiudo le pubblicazioni della Soc[ietà] di sc[ienze] nat[urali] di Presburgo³⁵, vi troverà delle cose di non poco interesse; quando avrò ricevuto un altro numero di copie degli atti della Soc. geolog[ica] sarà mio piacere di procurar cambio con diverse altre Soc. di sc. nat., ed io spero di apportar alla Soc. geolog. di Milano buon numero di corrispondenze. Basta che il cielo non vada a coprirsi troppo di nuvole³⁶; fin ora qui da noi è sereno, si continuano dappertutto i lavori. Speriamo di poter continuare. Il museo di Lubiana possiede di già il 1° fasc. degli atti, gliene mandai copia di quelle che Ella consegnò a me stesso.

Con suo comodo prego voler scriver lettera di ricevuta anche all'Istituto geologico pel fasc. 4 dell'Annuario³⁷.

Spero che Le sarà caro entrare in corrispondenza anche colla Soc. geografica di Vienna, gliela procurerò, basta che mi arrivino quanto prima gli Atti e questi in 10-12 copie a poter distribuire a mia volontà, ma sempre in interesse della Società geologica.

Prego riverirmi il Presidente Signor Cornalia, Prof. Stoppani, i Villa³⁸ etc. etc.

Con tutta stima

di lei
obligatiss. servo
Senoner

3 maggio 1859

[P.S.] A proposito mi permetto un'osservazione. La maggior parte delle Società tiene a Vienna un mandatario, un rappresentante, così p[er] e[sempio] Hauer lo è della Soc. geognost[ica] di Gratz, Hingenau³⁹ della Soc. Werneriana di Brünn, Hörnes⁴⁰ del Ferdinando di Innsbruck, io lo sono della Società di sc. Nat. di Hermannstadt, di quella di Mosca e della Smith[sonian] Inst[itution] di Washington. In tale posizione si può parlare si può dire più officiosamente se la Soc. geolog. crede affidarmi tutti gli affari relativi alla rappresentanza qui a Vienna (e per tutto ciò che riguarda la Germania e Russia), io sono disposto ad incaricarmi di questi affari e mi occuperò quanto possibile in interesse della Società. Pregherei però a quest'uopo uno scritto della Presidenza, in cui vengo designato qual rappresentante della Soc. geolog. a Vienna. La Soc. geognostica di Gratz e la Soc. geognostica Werneriana di Brünn pubblicano annualmente un rapporto con diversi articoli di geologia del proprio paese; non so se sia d'interesse alla Soc. geologica di Milano l'entrarvi in corrispondenza con quelle, poiché quelli articoli trovansi inseriti tutti nell'Annuario dell'Ist. Geolog. Se però Ella lo desidera, me lo scriva, almeno si può arricchire la lista delle società, con cui la Soc. geologica di Milano trovasi in corrispondenza, dà sempre un certo lusso, un vanto a vedere trovarsi la Soc. in cambio di pubblicaz[ioni] con tante altre dall'estero.
Stia bene.

**Minuta di lettera di Giovanni Omboni ad Adolph Senoner
[Milano, 18 maggio 1859]**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Sono tre a quattro giorni che ho ricevuto i fascicoli di Presburgo, la di lei lettera e quella del segretario della Soc. di Presburgo. Oggi ho ricevuto il 4° fasc. dell'Jahrbuch⁴¹. Farà benissimo a mettere la nostra Società in relazione colla Società geografica di Vienna. In quanto ad altre società, abbia la bontà di scrivermi con quali Ella conterebbe di mettere in rapporto la nostra, prima di cominciare altre relazioni. Non abbiamo disponibili molte copie degli atti, e vorremmo tenerne in serbo alquante per le società e gli istituti d'Italia e Francia, per quando sia rischiarato il nostro cielo⁴².

Appena si presenterà un'opportuna occasione, Le manderò alcune copie del 1° fascicolo dei nostri atti e quelle del secondo, or ora pubblicato. Mi pare che quando Ella fu a Milano, le siano state consegnate per Vienna 8 copie, del primo fascicolo, cioè:

1. Senoner
2. Haidinger
3. Istituto geologico
4. Hermannstadt
5. Mosca
6. Melkensburg
7. Smithsonian
8. Disponibile

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

Ora devo mandargliene almeno altre 4 del primo fascicolo, cioè:

1. Lubiana
2. Presburgo
3. Società geografica
4. Disponibile

Con queste le manderò 12 copie del 2° fascicolo. Così avrà disponibili due copie per quei casi che crederà opportuno. Quanto all'incaricarla di rappresentare a Vienna la Società geologica, le scriverò Cornalia, come presidente.

Intanto ho l'onore di dirmi

Dev.mo Servo
Omboni

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
Vienna, 22 maggio 1859**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Chiarissimo Signor Omboni!

Ho ricevuto la pregiatissima di Lei lettera del 18 corr[ente], gli atti della Società geografica⁴³ Ella riceverà colla prima occasione che avrò a mandare qualche cosa all'Istituto di Milano⁴⁴ perché non voglio abusare di troppo la gentilezza di quell'Istituto. O se li desidererebbe Ella però prontamente, allora glieli manderei diversamente, le spese non sarebbero troppo!

Ella mi scrive d'essermi state consegnate a Milano otto copie, va bene, le ho distribuite come segue: Haidinger – Istituto geologico – Hermannstadt – Mosca – Meklenburg – Senoner – Lubiana – Arciduca Stefano⁴⁵. Mi sono permesso a mandare a S[ua] Altezza una copia, onde Esso sappia cosa si fa a Milano. Questa copia venne accolta con sommo piacere, anzi mi rispose come segue: "da wird selbst der tüchtige Cornalia mit seiner Società geologica nicht viel Sprünge machen, dem fasc. I. seiner Atti nicht sobald ein II folgen!"⁴⁶ alludendo alle circostanze presenti. Ho a mandarle dunque ancora alla Smithsonian Institution, a Presburgo, alla Società geografica; e se Ella mi manda 4 copie ancora del fasc. I mi resterà 1 copia a propria disposizione! Sono certo che la Soc. geologica non vorrà sdegnarsi, se ho mandato senza preventiva domanda una copia anche a S.A., e che vorrà mandarmi anche la continuazione.

Assai importante per la Soc. geol. sarebbe il mettersi in relazione colla *Società geolog. di Berlino*, ed io procurerei questo cambio; poi colla *Geological Society in Londra*, una lettera in caso potrebbe scriver Ella ed io procurerei l'invio, o io farei tutto; colla alla Lombardia tanto vicina *Società di sc. Nat. a Coira*, i di cui atti parlano anche di geologia, colla *Soc. svizzera di sc. Nat.* e colla *Soc. di sc. Natur.* (due diverse proprietà) *a Berna*, con quella di *Lausane*⁴⁷. Se Ella si prende la pazienza di prendere tutti i fascicoli del Jahrbuch dell'Ist. Geolog. in mano e leggere l'elenco dei libri donati all'Istituto, Ella potrebbe scegliere quelli che potrebbero sembrar più vantaggiosi; quanto più estesa la corrispondenza, il cambio delle pubblicazioni, tanto maggiore la biblioteca, tanto maggiore il materiale degli studj; dipende dunque sempre dalla Presidenza della Società l'estendere queste relazioni. La Lombardia ha molte miniere, lo stato d'esse come sia nol so, ma crederei che qualche giornale che tratta di queste dovrebbe esser anche importante alla Società e su questo argomento tratta la Soc. degli amici delle miniere a Gottinga, la Soc. mont[anistica] a Breslavia. Ella prenda

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

dunque alla mano il Jahrbuch, legga l'elenco, scelga ed io procurerò il cambio.

La *Soc. geolog. a Parigi* avrebbe dovuto esser una delle p[ri]me per ottenere il cambio del suo *Bulletin*⁴⁸; poi Ella dovrebbe cercare di aver gli *Annales des mines*⁴⁹ e rivolgersi in questo proposito alla direzione dell'*Ecole imp[ériale] des mines* a Paris; a St. Etienne avvi la *Soc. minerale*, anche buoni atti più per montanistica, che per geologia, etc. etc.

Prego riverirmi distintamente il Presidente signor dr. Cornalia, il Sign. Stoppani da cui aspetto ordini rapporto al denaro, al Sign. Ant[onio] Villa prego far avere l'acchiusa, riverirmi direttore Jan etc. etc.

Con tutta stima
di lei
dev. Servo
Senoner

**Lettera di Senoner a "Pregiatissimo Signore" [forse il vicepresidente Antonio Villa]
Vienna, 22 maggio 1859**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signore!

Ho ricevuta la di Lei riverita lettera del 11 corr. e veduto che ad onta de' tempi non poco inquieti, pure la Società geologica continuò la sua attività ed ha stampati due altri fascicoli de' suoi Atti. Le copie a distribuirsi:

Istituto geologico

Haidinger

Senoner

S.E. (Arc. Stefano)

Soc. geografica

Hermannstadt

Mosca

Nuebrandenburg

Smithsonian

Lubiana

Presburgo

Hauer

Berlino.

Abbisogno ancora 4 copie del 1° fasc. per distribuire e poi 13 copie del 2° fasc. e del 3° etc.

Io sono ben certo che la Società non vorrà negarmi una seconda copia, avendola io destinata ad altro ed illustre personaggio, il quale protegge le scienze e prende gran parte al progresso della Società geologica di Milano; io avrò cura di corrispondere al Chiarissimo Signor Segretario Dr. Omboni quanto possibile a questo favore.

Da Berlino aspetto il giornale della Società geologica⁵⁰; io credo che un sol cambio non possa esser di gran interesse alla Soc. geolog. di Milano. Così pure credo che interesserà alla Soc. geolog. la pubblicazione del nostro Hauer "*Beitr. Zur Paleontologie von Oestereich*"⁵¹ di cui sono sortiti due fascicoli e che io spedirò colla prima occasione.

Così pure la pregherei rilasciarmi *due* altre copie a mia disposizione, in caso che mi si presentasse

occasione di far cambio con altre pubblicazioni d'averle pronte. La Soc. geolog. di Milano, ad onta che il titolo additi una scienza sola a cui essa si volge, pure vorrà comprendere anche le altre parti di storia naturale e perciò le dev'esser di interesse di capire e conoscere anche tutta la letteratura estranea, e poi lo stampare 500 copie o 800 copie porta una differenza sì minima nella spesa che è sempre preferibile aver un numero maggiore di copie per averne sempre pronte a distribuirle a società, da cui si sa poter ricevere adeguato materiale per arricchire la propria biblioteca. Io crederei *estendere quanto possibile* le relazioni per aver da ogni dove le pubblicazioni. La Soc. geolog. di Milano andrà incontro ad un gran avvenire scientifico, avrà anche mezzi materiali da poter eseguire, ma se vuole esser a giornata della scienza dee anche posseder una grandissima biblioteca e non è forse meglio aver questa in cambio delle proprie pubblicazioni? Non è forse onore veder distribuiti i proprj atti in ogni dove? Non è meglio spendere i denari nell'eseguimento de' proprj studj, nell'aumentare il volume de' proprj scritti, di quello che in libri? Dunque si metta in corrispondenza alla Germania, Russia, Inghilterra etc. ed Ella vedrà che da ogni dove Le perverranno gli scritti. Io mi offro assai volentieri a prestarmi in interesse della Società. Questa mi mandi 8-10 o più copie ed io avrò cura di intavolare corrispondenze con altrettante società, come p.e. Soc. geologica di Londra, Soc. geologica di Darmstadt, Soc. di st. nat. a Halle, Berna, Monaco, Stuttgart⁵², Bonn e varj altri. Dipende dalla Società ora il restringersi alla sola Italia o far conoscere anche alla Germania quanto sappia fare una società milanese! Io sono disposto a prestarmi – se non vogliono – anche bene!

Quanto riguarda il mezzo di invio Ella dee informarsi cosa sia meno costoso, la posta o la strada ferrata. Ella ha già in pronto tutto dunque per il primo a far l'invio, unisca tutto quello che ha l'amico Stoppani per me, l'Istituto lomb. per me(?)⁵³ e per l'Istituto geologico e per la Soc. geograf. etc. etc. Quanto più grande il plico, tanto meno costoso è il trasporto. Io farò lo stesso. Ho scritto anche al Presidente Cornalia su questo argomento. Stia bene; e sto aspettando e libri e lettere etc. Bramerei ben sapere i cambiamenti all'Istituto della scienza⁵⁴. Stia bene. Con stima

Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
Vienna, 23 marzo 1860**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signor Segretario!

Colla di Lei lettera del 22 febr. mi viene finalmente la notizia esser arrivata la cassa libri a Milano ed aver Ella avuto la gentilezza di far distribuzione dei pacchi secondo i risp[ettivi] indirizzi.

1. Il Jahrbuch 1.2.1859
2. Haidinger Geschichte e
3. Hörnes foss[ilen] Moll[usken]⁵⁵, che erano senza indirizzo, appartengono alla *Società geologica* inviati n. 1-3 dall'Istituto geologico.

Godo sommamente sentire che si è cangiato nome della Società e quindi si è estesa pure l'attività della Società stessa.

Prego prender in notizia che ho insinuata la corrispondenza scientifica e cambio di pubblicaz. colla *Soc. Imp. R. zool. botanica di Vienna*, a cui ho consegnato i 3 fasc. del tomo I atti e ricevuto in cambio i vol. III-IX de' Rendiconti⁵⁶, i primi due volumi non sono più ad aversi. Poi diedi una copia degli atti al *Museo Imp. Mineralogico* di Vienna e ricevetti in cambio 5 diversi opuscoli contenenti memorie di

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

Hörnes, Suess⁵⁷, Rolle⁵⁸ e Stoliczka⁵⁹. Scrisi poi pel proposito di cambj al *Bronn*⁶⁰ di Heidelberg, alla *Soc. geologica di Darmstadt*, alla *Società di scienze naturali a Görlitz*, al *Museo di storia naturale a Klagenfurt*, alla *Soc. di scienze natur. a Breslavia* e mandai anco gli atti, ma sin ora non ricevetti risposta. Avendo io però esternato il desiderio di mettersi direttamente in relazione colla Soc. italiana, così forse Le recapiteranno le pubblicazioni d'un o l'altro de' sudd[etti] istituti e avrò caro sentirne nuova.

Io tengo in pronto per spedire a Milano per la Soc[ietà] ital[iana] di sc[ienze] n[aturali]

Verhandlungen della Soc. zool. bot. 7 volumi

Hörnes, Rolle, Suess e Stoliczka 5 opuscoli

Jahrbuch dell'Ist. Geolog. n. 3/859

Verhandlungen della Soc. di Dermanstadt n. 7/12/859.

Poi per Cornalia, Stoppani, Omboni, Villa piccoli opuscoli.

Per altri Istituti di Milano

Per la Biblioteca Ambrosiana

Per l'Accademia f[isio] med[ico] Statistica

Per Museo civico

Per l'Istituto lombardo 8 opuscoli.

Poi per Meneghini⁶¹, Doderlein⁶², Balsamo Crivelli⁶³, Jan⁶⁴, Gasparini⁶⁵, Oehl⁶⁶

Per l'Accademia di Torino

Per l'Università di Pisa.

La prego parteciparmi se io abbia a mandare solamente le pubblicaz. appartenenti alla Società e risp[ettivi] membri, o anche alcune altre. Voglia Ella mettersi in concerto con Curioni⁶⁷ per decidere come io abbia a fare l'invio; domandi se io possa mandare all'Istituto lombardo qualche pacco per la soc. per mezzo dell'Istituto veneto; se ciò fosse domando se io abbia a far piccoli pacchi o grandi e se Namias⁶⁸ sia già in cognizione come abbia a fare l'invio da Venezia a Milano. Appena che Ella mi darà dettagliata notizia come io abbia a farne la spedizione de' preindicati libri, glieli manderò.

Aspetto dal dr. Curioni risposta sulla mia lettera sul proposito della compra di libri, per unir questi ai suriferiti, così la spesa sarebbe una sola per il trasporto.

I rendiconti di ciascuna seduta dell'Istituto geolog. li mando sempre subito appena stampati, credo che ciò possa interessare.

Se per caso la Società desiderasse estendere le sue relazioni e cambj, avrei ancor bisogno di qualche copia di atti; le ho distribuite tutte le copie rilasciatemi. Spedizioni da Milano a Vienna prego far in concerto coll'Istituto lomb. Stia bene, mi saluti Villa, Stoppani etc. Mi creda sempre

dev. servo
Senoner

Manoscritto del barone Camillo Vacani⁶⁹

“Brevi parole alla Società italiana delle Scienze naturali nella seduta 20 maggio 1860”

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (faldone in biblioteca)]

Onorevoli Colleghi

Il nostro coltivatore delle Scienze Naturali Sig.r Senoner, che l'anno scorso fu da Vienna, ove è distinto membro di quella Società geologica, qui a Milano festeggiato dai molti nostri cultori di Geologia,

Paola Zocchi – LA FONDAZIONE DELLA SOCIETÀ GEOLOGICA RESIDENTE IN MILANO

perché uomo di mente e di cuore quasi italiano, mi scrisse l'ultimo di marzo e inviò lo schizzo storico⁷⁰ del suo viaggio fatto nel Veneto e in Lombardia non so perché stampato a Mosca, se forse non permettevasi che a Vienna si stampassero lodi di Istituzioni anche scientifiche nostre, ed io l'ebbi non prima d'jeri l'altro, e qui un istante ve ne voglio, se il permettete, intrattenere indicandone alcuni brevi squarci dalla lingua alemanna, in cui fu scritto nel corrente 1860.

Dopo accennate le sue visite nei paesi che notoriamente spettano all'Italia a cominciare dall'*Istria*, *Trieste* e il *Friuli*, *Udine* soprattutto, volge i suoi racconti di cose e di persone relative ai suoi studii favoriti in ogni ramo delle Scienze naturali a *Venezia*, *Padova*, *Vicenza*, *Bassano*, *Verona*, *Schio*, ove il Pasini domina in un museo tutto proprio sulla Geologia delle Alpi Venete, poi per la via dell'eroica *Brescia* giunge fra suoi amici i *Villa*, *Jan*, *Cornalia*, *Bellotti*, *Stoppani*, *Omboni* nella nostra *Milano*, e qui si trattiene favellando con amore degli studii loro e del *Curioni*, che in Lombardia domina come il Pasini nella Venezia in un museo tutto proprio sulle Scienze geologiche e naturali delle Alpi Nordiche. Spiega il suo giubilo di veder qui iniziata una *Società per le scienze geologiche ad essa affini in Milano* sotto la presidenza del diligentissimo *Cornalia* con Segretarii pieni di dottrina e buon volere, e accenna con lode gli Atti da essa a quest'ora pubblicati, che sì bene fanno seguito a quei *Cenni geologici dei terreni terziari di Lombardia del Curioni*⁷¹: ornamento di quell'aureo libro del Cattaneo sulla Lombardia⁷² pubblicato pel Congresso Scientifico ital[iano] del 1844.

Menziona le raccolte naturali qui vedute in Musei pubblici e privati, i giardini botanici, fa le escursioni a Monza e nei suoi parchi, a Pavia e alla sua Università per trovarvisi col dotto nostro *Balsamo Crivelli*, ammirandovi la fauna del *Brambilla*⁷³, le conchiglie del *Del Majno*, esprimendo dispiacere che la strettezza del tempo gli impedisse di spingere più oltre le sue osservazioni di cose che onorano individui, stabilimenti e città di questa bella parte d'Italia, d'onde partiva col pensiero di ritornarvi, ora inceppato dal permesso a lui testé ruscato là dove egli ha sede, cioè a Vienna all'Istituto Geologico diretto dal benemerito Haidinger altro dei cospicui socii corrispondenti nostri e del R. Istituto Lombardo e dove (come a me scrive) *l'Istituto geologico continua bensì i suoi lavori al pari della Società Geografica, ma l'anima vi manca*. E come dirò io, può essere colà, dove tutto manca fuorché l'assolutismo? Egli poi m'annunzia, e così termino, onorevoli colleghi, queste brevi mie parole che *l'Haidinger si applica in special modo attualmente allo studio dei meteoriti ed ha già pubblicata qualche memoria nei Rendiconti dell'Accad. delle scienze*⁷⁴, alla quale furono già ascritti i nostri sì operosi e dotti *Carlini*⁷⁵, *Belli*⁷⁶, *Panizza*⁷⁷, *Rossi*⁷⁸, come con essi vi accresceva decoro il nostro celebre *Bordoni*⁷⁹.

Io credo raccomandabile all'Esterò questo storico suo Schizzo di un Viaggio da naturalista in Italia fatto l'anno scorso, quando sorgeva in queste italiche contrade circostanza fatale al dispotismo che ne intraprendeva la guerra a sua rovina e il Senoner ne sentiva il rombo in precedenza trovando gli animi qui oppressi tuttavia nel momento, in cui partiva, e dico tanto più raccomandabile in quanto egli medesimo il descrive modestamente *debole schizzo, il cui scopo altro non è che di servir da guida ai naturalisti, i quali avessero a visitare questi luoghi, onde sappiano trovare facilmente gli Scienziati, e i musei e gabinetti di storia naturale, e schizzo in cui molto e molto manca (come egli asserisce), ma almeno dà l'indizio di ciò che egli stesso vi ha trovato, e con questo poco il viaggiatore sarà capace di più estendere i suoi studii*.

Dal socio Barone Vacani.

**Lettera di Adolph Senoner a Emilio Cornalia
Vienna, 29 giugno 1860**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signore!

Ho ricevuto la di Lei pregiatissima del 11. corr., da cui rilievo che Ella sarà a mandarmi diverse copie del prossimo fasc. della Società; devo per questo proposito farle osservare dover Ella ciò fare *quanto prima possibile, perché coll'ultimo di ottobre a.c. l'I.R. Istituto geologico non esiste più.* Col 1° Nov. questo istituto viene incorporato all'Accademia imp[eriale] delle scienze⁸⁰ e il personale dell'Ist. Geolog. verrà limitato al minimo numero. Io sono probabilmente tra quelli licenziati e in conseguenza vado già adesso cercando altrove un posto, e in caso che sia così felice a trovarne uno addattato alle mie forze me ne vado anche prima. Ma le circostanze sono per me sì infauste che davvero temo molto e molto di trovar un luogo per guadagnarmi il pane. Ora che ho passato 10 anni all'Istituto mi toccherà andar chi sa dove! Ma nell'Austria vi sono al presente molte centinaia di impiegati licenziati. Il Governo va risparmiando, col prender il pane al popolo. Ma basta su ciò!

Oltre ciò devo farle osservare che l'Istituto nella sua *presente agonia* non ha denari e perciò sarebbe buona cosa se Ella volesse intendersela col dr. Curioni e direttamente col dr. Namias di Venezia, per poter far la spedizione delle copie da Milano a Venezia all'Istituto di scienze e che da questi poi venisse spedito all'Istituto geologico ex officio. Almeno quanto riguarda le copie che ho a distribuire io alle società di Darmstadt, Berlino, Görlitz, Mosca, Accademia di scienze etc. etc. Il pacco contenente le copie per l'Istituto geologico, Haidinger, Hauer e per me solo, potrebbe esser indirizzato direttamente a questo istituto, ma anche queste senza dubbio Ella potrebbe unire al pacco e mandare tutte a Namias. Questa spedizione dovrebbe farsi *entro il mese di luglio*, non più tardi e la pregherei di darmi notizia del modo di spedizione. Quando sarà per succedere il cambiamento e che saprò cosa sarà di me allora le potrò dare forse il mezzo per le ulteriori distribuzioni.

All'Accademia delle scienze mandi Ella il fascicolo *direttamente, senza affrancarlo*, così pure alla *Società zool. botanica di Vienna*. Chi avrebbe mai pensato che l'Istituto geolog. avesse ad avere sì prestam[ente] termine. Ma le intrighe di Baumgartner⁸¹ hanno avuto un felice esito, sono già più di 4 anni che Baumgartner intriga per rovinare Haidinger e l'Istituto geolog. La prego di mandarmi di ritorno anche i libri della biblioteca dell'Istituto. Come è colla Paleontologia lomb. di Stoppani⁸², all'Istituto geol. manca il gran numero di fasc. anche al Hauer; il librajò di Stoppani dovrebbe prendersi cura dello smercio. Ho mandato a Namias un fascicolo della Zeitschrift della Soc. geolog. di Berlino e 1 fasc. dell'Archivio della Soc. di Nuebrandenburg per mandare a Lei. Mi saluti Curioni, Stoppani, Villa, Jan etc. etc.

Dunque spediz. del fascicolo della Soc. italiana ancora nel corso di luglio, e poi evitare con ogni possibile spesa, perciò mettersi in comunicaz. col Namias. Appena vi sarà successo qualche cambiam. glielo comunicherò onde Ella sappia poi a regolarli. Stia bene.

Con Massalongo la scienza perde molto⁸³. Le mie Reiseskizzen⁸⁴ non ancor arrivate a Milano? Con tutta stima

di lei
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Emilio Cornalia
[Vienna], 18 novembre 1860**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Chiarissimo Signor Dottore!

Ora Ella sarà ritornata a patrii lari. Ho letto esser Ella stata a Lausanne con Stoppani, Villa, Omboni etc. all'adunanza svizzera⁸⁵, fu discusso molto!

Per mezzo del dr. Namias Ella avrà ricevuto diversi libri, che io le mandai da tempo in tempo: il giornale entomologico⁸⁶, di cui le mandai il n. 11/1860 poco tempo fa, i rendiconti della Società d'Augusta⁸⁷, di cui le mandai ultimamente i fasc. 8-12, il fasc. 13 le mandai già prima.

Avrei assai caro se Ella mi volesse scrivere se io abbia da qui innanzi a cercar nuove corrispondenze di altre società, o se Ella ne ha già abbastanza, onde sapermi regolare.

Il nostro Istituto geologico non è incorporato all'Accademia delle scienze, ma si trova in una situazione di mezza morte. Il Jahrbuch e le memorie risp. Hörnes non si stampa; chi sa quando verrà il tempo, così presto ben difficilmente. Si hanno a pensare cose di maggior importanza, le scienze sono cose secondarie.

Prego far avere all'amico Villa l'acchiuso foglio.

Acchiudo lettera della Società d'Augusta.

Novità scientifiche non posso darle, sarà cosa più conveniente il rivolgersi direttamente all'Accademia sul proposito d'una corrispondenza. L'Accademia e l'Istituto sono fieri nemici e principalm. Schrotter⁸⁸ vorrebbe mandar all'... tutti quelli che si trovano all'Istituto. Se consegnassi io la lettera sarebbe capace a negare quanto domandate. Dunque scrivete direttamente.

Qui a Vienna si vendono collezioni di lepidotteri, di conchiglie: vuole Ella comperarne, vuole Ella una piccola partita di fossili terziarj di Vienna, mi farei un piacere esibirle in dono o in cambio verso altri oggetti di Storia naturale.

Stia bene, e Stoppani non vuole denari. Mi saluti Stoppani, Omboni etc. etc. Con tutta stima e considerazione

di lei
devotissimo
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
Vienna, 8 febbraio 1861**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signore!

Le debbo i miei più cordiali ringraziamenti per le gentili parole che Ella fa di me all'occasione dell'enumerazione delle società, con cui trovasi in relazione la Società italiana. Queste parole mi spingeranno a prestarmi sempre più per gli interessi della Società italiana. Ben vere e parole toltemi dal cuore sono quelle dette da Lei: "e specialmente nel nostro paese da lui prediletto"⁸⁹. L'Italia mi sarà sempre cara; in Italia passai la metà della mia vita e quella io posso riconoscere per la mia patria e perciò sempre sono e saranno diretti i miei pensieri a quel bel paese, ove ancor due anni fa trovai

tanta gentile ed amichevole accoglienza. Il destino mi costringe a viver qui in Germania, ma contro il destino non si può agire. Qui trovo il mio pane e qui devo rimanere!

Mi permetta fare alcune osservazioni sul proposito delle società enumerate:

n. 3 Imp. R. Società zoologico botanica

n. 8 Società del Museo della Carniola a Lucerna

n. 9 [Società] degli amici etc.⁹⁰ a Neubrandenburgo

n. 10 [Società] geologica alemanna a Berlino

n. 11 [Società] p[er] la geografia e scienze affini a Darmstadt

n. 12 [Società] di st[oria] nat[urale] a Görlitz

n. 16 Redazione degli Nuovi Annali... di Leonard e Bronn a Stutgardt⁹¹

n. 19 [Redazione] del giornale entomologico di Lederer e Miller⁹² a Vienna

n. 20 Società di sc[ienze] nat[urali] della Slesia e Breslavia io proporrei questi cambiamenti; li correggere al presente trovo impossibile ma potrà servire per l'avvenire.

Quanto alla spedizione degli atti da Milano a Vienna conosco io stesso esser un gran peso alla Società d'affrancarla, ma chi sa se le spese non sarebbero ad esser maggiori se la Società dovesse pagare il porto di posta da Mosca, Hermanstadt, Görlitz, Darmstadt etc. Ma mi permetto una proposizione: ciascun membro d'una società è obbligato di prestarsi in interesse della società a cui appartiene. È ben vero che un socio effettivo paga il suo contributo, ma pure credo dover esso prestarsi anche in altro modo se egli si trova in possibilità; un socio corrispondente non pagando contributo è poi maggiorm[ente] obbligato a prestarvisi. Io credo dunque che il Sign. Mortillet⁹³ potrebbe far molto per la scienza, per la società. Egli è impiegato alla strada ferrata, egli con tutta facilità potrebbe procurare alla società la spedizione degli atti da Milano a Vienna franca d'ogni spesa. Ciò facendo solo 3-4 volte all'anno dunque sarebbe ben poco. A Vienna la società della strada ferrata francese concesse viaggio gratuito lungo tutta la sua estensione ai socj della Soc. zool. bot.; la strada ferrata settentr[ionale] ci concesse spediz. franca di spese. Dunque può farla anche la direz. della strada ferrata da Milano a Vienna, domandi e procuri di intendersi sempre per mezzo dell'Istituto veneto fin a tanto che dr. Namias ci usa tale gentilezza. Se la Società non ottenesse tal favore dalla direz. della strada ferrata di Milano, allora sicuro non resta altro modo di spediz. che Franchetti⁹⁴, benché sia un po' caro. Ma io sono più che certo che Mortillet farà tutto il possibile per procurare spediz. franca degli atti da Milano a Vienna.

Aggiungo l'ultimo resoconto dell'Ist. geol. che mi sono dimenticato mandarlo a suo tempo. Fra le altre troverà una notizia a pag. 5 che la farà stupire.

Sino al presente non abbiamo ottenuto il permesso di continuare la stampa del Jahrbuch, come pure non è ancor deciso se possiamo rimanere nel locale presente o se dobbiamo sloggiare alla fine d'aprile.

Avrò cura di ottenere tutto quanto si pubblica in crustaceis.

Prego salutarmi tutti gli amici di Milano. A proposito la Società tiene essa proprio Museo o unisce essa al Museo civico quanto le perviene in oggetti di storia naturale?

Aggradirebbe essa una serie di conchiglie?

Ho l'onore di dirmi con tutta stima

di lei obligatiss.

Senoner

[P.S.] Acchiudo anche nota dei meteoriti che si comperano nel Museo min[erale] di Vienna: aggradisca!

**Lettera di Adolph Senoner a Giovanni Omboni
s.l., 3 settembre 1861**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Pregiatissimo Signor Professore!

Ho due di lei lettere avanti di me: una del 24 giugno e l'altra del 31 luglio. Tardai a risponderle perché credetti da un giorno all'altro ricevere il pacco Atti della Società, ma sin ad ora non ricevetti da Venezia né questi, né risposta ad una mia domanda su questo proposito. Credo dunque mio dovere di parteciparle questa tardanza, onde Ella sappia regolarsene.

Io possiedo otto fascicoli degli Atti, cioè vol. I 1-3, vol. II 1-4, vol. III 1; mi manca ancora il fasc. 9 e 10 che probabilmente sarà anche di già pubblicato e forse anche già mandato a Venezia; forse si trova ancora il tutto presso l'Istituto di Milano!

Quando la società sarà a nominare i socj onorarj, la pregherò poter proporre alcuni nomi, da cui potrà aver qualche vantaggio la biblioteca della di lei società. Crederei che le circostanze politiche presso persone di scienza non avranno influenza alcuna sulla nomina di socj onorarj o corrispondenti, se questi siano o tedeschi, o russi o turchi. L'Ateneo di Brescia almeno ha fatto vedere che le viste politiche non hanno a che fare colla scienza. Haidinger ed io ebbimo l'onore d'esser nominati socj onorarj di quell'Ateneo, onore che sappiamo abbastanza tener in pregio!

Potrebbe darsi il caso che i fascicoli non pervenutimi, cioè i fasc. 7 e 8 siano stati mandati direttamente a chi erano adrizzati o che furono dimenticati a mandarmeli, ma il primo caso nol credo perché l'Ist. ven. non è in diretta corrispondenza con questi. Se Namias almeno rispondesse, ma sin ora non ho riga alcuna da lui.

Quanto al rendiconto del congresso di Speyer⁹⁵ io per sommo dispiacere non ho conoscenti alcuni colà e non saprei come procurarmi il rendiconto. Ma io crederei che la società, cioè la Presidenza della società, dovrebbe scrivere una lettera di saluto, di augurio, far conoscere che esiste questa società, far conoscere il desiderio di possedere il rendiconto etc. e allora sono certo che il congresso sarà molto più cortese di quello di Vienna anni fa. Il congresso dei naturalisti tenuto a Vienna⁹⁶ distribuì il rendiconto solamente ai *membri presenti* e ai *rappresentanti* di istituti o società scientifiche, e nessuna copia agli altri istituti, nemmeno l'Istituto geologico ne ebbe copia alcuna, cosa che fa vergogna. Dunque si scriva una lettera di complimento e sono certo che la società riceverà a suo tempo il rendiconto.

Sento che ai 15 corr. vi sarà congresso a Firenze per dibattere sulla fondazione d'un Istituto geologico⁹⁷. Ai 23 corr. si apre il congresso dei montanistici qui a Vienna con esposizione di oggetti minerarii. Se la società si interessa le darò notizia su d'esso.

Stia bene, mi saluti il Presidente Dr. Cornalia, gli amici Villa, e tutti quelli che si vogliono ricordare di me.

Mi creda

Suo dev.mo
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Emilio Cornalia
Vienna, 12 aprile 1862**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Professore Carissimo!

Ho ricevuto la di lei gentilissima del 31 marzo e vengo a rispondere ai diversi punti in essa indicati. La carta geologica del Lombardo Veneto in 4 fogli viene a costare 34 fior[ini] mon[eta] austr[iaca]; quella del Tirolo e Vorarlberg in 2 fogli viene a costare 30 fior. m. austr., ambedue nella misura di 1:288000 della natura, 4000 Klafl.=1 poll. Queste carte devono esser commissionate presso l'Istituto geologico. Rapporto al Tirolo le sarà noto esser stata pubblicata un'opera geologica della Val di Fassa dal Baron Richthofen⁹⁸ con rispettiva carta. La carta geologica del Veneto solo con i confini del Tirolo limitrofo viene a costare circa 25 fior. *Schizzo* geologico non è facile darne perché i disegnatori dell'Istituto sono occupati oltre modo per tutto l'anno, ed io per disgrazia non mi intendo nella miscella dei colori, altrimenti cercherei io di soddisfare a di lei desiderj.

Se ella mi dice non esser la soc[ietà] ital[iana] entrata ancor in cambj con altre società italiane e che per questo motivo bisogna arrestare corrispondenze con società della Germania, allora le dò tutta la ragione, ma perché aspettare sì a lungo? il proprio paese dee ben esser il primo con cui si dee cercar d'entrar in relazione. Gli Atti però della soc. ital. sono ricercati in Germania. Nel giornale della soc. geograf. di Berlino trovasi inserita la traduzione degli articoli sulle morene. La Società ital. dovrebbe mettersi in cambio con alcune società di Londra (Geological Soc., Zoological Soc., Linnean Society etc.) perché già chi vuole lavorare deve conoscere la letteratura inglese; anche il Journal di Silliman⁹⁹ è buono; anche l'Accademia di Monaco, classe matem[atrica] fis[ica] ha belle cose, a questa bisogna mandare 2 copie etc. In somma se ella desidera qualche cosa da me, ed io mi trovo in forza di farlo, sono qui, socio o non socio mi è tutto uno, mi presterò sempre in interesse della società! Io le sono sommamente obbligato per la gentilezza di volermi proporre per socio, ma ripeto, riconoscerò di gran onore appartenere più strettamente alla di lei società, ma non voglio che si vada forse incontro a dispiaceri. La gran parte dei socj di certo riguarderà la scienza come cosmopolita, ma alcuni non vorranno aver de' tedeschi nel numero dei socj. In somma faccia quello che ella crede, ella saprà il meglio. Non intendo però quelle parole che noi pensiamo diversamente dei Bresciani e Siciliani a suo "riguardo". A che si riferisce questo passo? ho letto, riletto questa frase ma non posso venirne a fondo. Ma veniamo ad altro! Ella mi domanda se la società abbia a nominare a socj corrisp[ondenti] anche Haidinger e Hauer: io crederei in ogni modo nominarne Haidinger, lo merita, se Robbiati avesse fatto quel che Haidinger ed io gli abbiamo detto la società avrebbe potuto cominciare la sua attività un anno prima. Dunque in ogni modo Haidinger a socio corrisp., se non possibile a socio onorario. Quanto all'Hauer, questo dipende dalla volontà della Presidenza. Ella mi domanda altri nomi da proporre a socj corrispondenti ed io avrei i seguenti:

- 1) Barone de Zigno Achille a Padova, distinto fittopaleontologo, autore della flora oolitica¹⁰⁰
- 2) Dr. Osvaldo Heer¹⁰¹ a Zurigo, abbastant[emente] noto
- 3) Dr. G. Bruno Geinitz¹⁰², Direttore del reale gabinetto di mineralogia a Dresda
- 4) Dr. Goeppert¹⁰³, consiglier intimo medicinale, Direttore del r. orto botanico a Breslavia
- 5) Dr. Federico A. Kolenaty¹⁰⁴, Professore a Brünn
- 6) Nob. Edoardo de Betta¹⁰⁵ a Verona
- 7) Adolfo Stossich¹⁰⁶, Professore e Segretario della Società d'orticoltura a Trieste

- 8) Dr. Francesco Unger¹⁰⁷, Professore all'I.R. Università di Vienna
- 9) Dr. Edoardo Regel¹⁰⁸, Direttore dell'Imp. Orto botanico e Vice Presidente della soc. d'orticoltura a S. Pietroburgo.

Ora vengo a dirle il motivo di queste nomine:

1. De Zigno è distinto geologo e per ringraziamento manderebbe la sua flora volitica in plico, 2 fasc. sin al presente.
- 2.3.4. sono personaggi distinti che meritano d'esser associati pei meriti in geologia, paleontologia e botanica, e senza dubbio manderebbero alcune delle loro pubblicazioni
5. propongo in caso che la società desiderasse acquistarselo a causa de' pipistrelli, di cui Kol[enaty] è un'autorità
6. De Retta sarà conosciuto a Milano. Ha pubblicato molto
7. Stossich ha pubblicato poco o niente ma potrebbe mandare alla società ricca collezione della fauna adriatica
8. Unger è conosciuto abbastanza
9. Regel pubblica importanti memorie botaniche.

Se si avessero a nominare a socj corrisp. Geinitz, Heer, Goeppert etc. allora si dovrebbe nominare anche Haidinger a solo socio corrisp. e non a socio onorario. In caso che ella avesse a nominare alcuni de' sumentovati a socio, avesse a spedire a me i risp[ettivi] diplomi, allora io aggiungerei alcune righe onde invitarli a mandar alcune delle loro pubblicaz. alla società. Io crederei che 1, 2, 3, 4, 8, 9 dovrebbero esser i primi, poi 5, 6 e alla fin fine 7 ad esser proposti. In ogni caso prego parteciparmi il risultato. Io penso a socj dover proporre chi si è distinto nella scienza e poi però anche chi si presta in interesse della società. Io crederei nominare socj d'ogni parte, italiani, tedeschi, francesi, inglesi, d'ogni nazione.

In caso si avesse a nominare a socio onorario Haidinger allora si dovrebbe far lo stesso con Heer, Goeppert, Geinitz, Unger, Zigno, perché più o meno sono tutti nello stesso rango di scienza. Io proporrei per la prima volta una ventina di socj onorarj e altrettanti corrispondenti; forse una 50na in tutto, ma o veramente persone distinte nelle scienze naturali, o persona da cui si sa poter sperare qualche cooperazione in interesse della società, lasciar da parte amicizie individuali. All'occasione che furono nominati socj della soc. geografica di Vienna, Haidinger nominò molti suoi amici, dietro ciò fecero lo stesso anche gli altri e così la soc. geograf. ha molti socj onorarj corrisp., i quali non trovarono tempo a ringraziarne la società, molto meno poi a mandar in dono o libri o oggetti naturali. Lasciai cadere qualche parola sul proposito di quanto ella mi scrisse di Hauer, ma non potei ricavare parola alcuna. Uno dei motivi è anche per aver egli piccolo numero di copie. Nei primi anni l'Accademia aveva una dotazione di circa 60 o 70.000 fior. all'anno, due anni fa le fu diminuita questa dotazione di circa un terzo, ora dunque che fa l'Imp. Accademia delle scienze? Onorario ricevono solamente i membri effettivi per i loro lavori inseriti nei Rendiconti¹⁰⁹ e nelle Memorie¹¹⁰. Chi non è membro non riceve più onorario, poi prima ciascun autore poteva far stampare oltre le 25 copie dovutegli dall'Accademia qualunque numero a proprie spese; anche questo è al presente proibito. In somma la nostra Accademia è in sommo grado intenta a favorire la diffusione delle scienze!!!!

La guerra fra Barrande¹¹¹ e Hauer va crescendo¹¹². Haidinger ne prende la difesa, il 2° fasc. del Jahrbuch porterà esteso articolo.

Anche Gioachimo Barrande (10) di Praga e il distinto geologo Dr. Amì Bouè¹¹³ (11) a Vienna sarebbero persone che meriterebbero esser socj della società italiana.

Avete dunque 11 proposti, può ella scegliere e ciò le è facile essendo queste tutte persone conosciute abbastanza[ente] nella scienza.

Rapporto a nazionalità:

Italia, 1.6.
Francia, 10.11
Austria, 5.8. e Haidinger
Prussia, 4.
Sassonia, 3.
Croazia, 7.
Russia, 9.
Svizzera, 2.
Prego salutarmi tutti gli amici.

Con tutta stima
di lei aff. amico
Senoner

**Lettera di Adolph Senoner a Emilio Cornalia
Vienna, 7 marzo 1863**

[MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1859-1869 (presso la Biblioteca)]

Onorevole Presidenza!

Con pregiato foglio del 27 febbrajo a[nno] c[orrente] mi viene data notizia aver l'Onorevole Società italiana delle scienze naturali iscritto il mio nome nel numero de' socj corrispondenti. Accolga l'Inclita Presidenza l'assicurazione della mia più viva gratitudine per l'onore compartitomi e voglia essa darmi occasione di prestarmi in interesse d'essa società. Quel poco che io credetti poter in qualche modo giovare agli interessi della società, feci per mia propria volontà sin al presente, ora però ascritto come socio corrispondente sarà mio dovere di prestarmi per quanto valgano le mie forze. Pur troppo queste non corrispondono alla mia volontà e perciò devo pregare tenermi per iscusato se la mia coadjuvazione non corrisponderà sempre agli obblighi impostimi.

Unisco i miei rispettosi ringraziamenti a tutto il Corpo scientifico per l'onore compartitomi di appartenere d'ora innanzi ad esso e con ciò mi protesto colla più profonda stima e considerazione

devotissimo servo
Senoner

BIBLIOGRAFIA

"Atti della Società italiana di scienze naturali", Milano, Bernardoni, vol. I, 1855-1859; vol. II, 1859-1860; vol. III, 1861; vol. IV, 1862, vol. V, 1863.

Brianta D., Laureti L., *Cartografia, scienza di governo e territorio nell'Italia liberale*, Milano, Unicopli, 2006.

Brianta D., *Europa mineraria. Circolazione delle élites e trasferimento tecnologico (secoli XVIII-XIX)*, Milano, FrancoAngeli, 2007.

Della Peruta F., *Cultura e organizzazione del sapere nella Lombardia dell'Ottocento. L'Istituto lombardo di scienze e lettere dalla fondazione all'Unità d'Italia*, in *L'Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere*, a cura di A. Robbiati Bianchi, vol. I, *Storia istituzionale*, Libri Scheiwiller, 2007, pp. 3-

492.

Corsi Pietro, *La Carta Geologica d'Italia: agli inizi di un lungo contenzioso*, in *Four centuries of the word "Geology". Ulisse Aldrovandi 1603 in Bologna*, a cura di G.B. Vai e W. Cavazza, Bologna, Minerva Edizioni, 2003, pp. 255-279.

Leutner M., *Wissenschaftstheoretische Fallstudien zur Entwicklung der erdwissenschaftlichen Forschung in Österreich: Wilhelm Haidinger, Franz von Hauer, Otto Ampferer*, in "Abhandlungen der Geologischen Bundesanstalt", 1999, 55, pp. 1-92.

Sella Q., *Sul modo di fare la carta geologica del Regno d'Italia. Relazione del commendatore Quintino Sella al Sig. commendatore Cordova ministro di agricoltura, industria e commercio, Torino, 8 ottobre 1861*, in "Atti della Società italiana di scienze naturali", vol. IV, 1862, pp. 145-187.

Vaccari E., *Austro-Italian Scientific Relationship in the field of the Earth Sciences. The Geologische Reichsanstalt and the geologists of the Lombardo-Venetian Kingdom (1850-1866)*, in "Abhandlungen der Geologischen Bundesanstalt", august 1999, 56/1, pp. 95-114.

Visconti A., *Geologia, istituzioni naturalistiche e descrizione del territorio nella Milano asburgica della Restaurazione*, in *Le scienze della terra nel Veneto dell'Ottocento*, a cura di E. Vaccari, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 1998, pp. 135-149.

[5 luglio 2010]

* Le note ai testi sono state redatte da Paola Zocchi in collaborazione con Paola Livi, Riccardo Ghidotti ed Enrico Muzio.

¹ Wilhelm von Haidinger, mineralogista austriaco, primo direttore del Geologische Reichsanstalt, l'I.R. Istituto geologico di Vienna, già direttore del Gabinetto mineralogico della Corte e del locale Museo montanistico fondato nel 1844.

² Museo di Storia naturale di Milano (d'ora in poi MSN), *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859, Lettera di Ambrogio Robiati a Wilhelm Haidinger, Milano, 18 febbraio 1855, riportata in appendice.

³ Erano tutti naturalisti che lavoravano a Milano: Giulio Curioni (1796-1878), Giuseppe Balsamo Crivelli (1800-1874), Giorgio Jan (1791-1866), Emilio Cornalia (1824-1882), i fratelli Antonio (1806-1885) e Giambattista Villa (1810-1887), Federico Venanzio (1822-1855).

⁴ I naturalisti veneti Lodovico Pasini (1804-1870), Tommaso Antonio Catullo (1782-1869), Achille De Zigno (1813-1892) e Abramo Massalongo (1824-1860).

⁵ MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859, Lettera di Haidinger a Robiati, Vienna, 25 febbraio 1855.

⁶ MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859, Minuta di relazione di Robiati ai soci fondatori della Società geologica, Milano, 25 maggio 1855, riportata in appendice.

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*

⁹ MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859, Minuta della circolare di invito mandata da Robiati alle direzioni dei ginnasi e delle scuole reali, Milano, 10 aprile 1855.

¹⁰ MSN, *Archivio della Società italiana di scienze naturali*, b. 1855-1859, Lettera di Adolph Senoner al direttore Robiati, Vienna, 26 aprile 1855, riportata in appendice.

¹¹ *Ibid.*

¹² Giovanni Omboni (1829-1910), geologo e mineralogista milanese, socio fondatore della Società geologica residente in Milano, di cui fu il primo segretario. Divenne nel 1869 professore di mineralogia e geologia all'Università di Padova.

¹³ *Programma di studii proposto alla Società dal professore Cornalia*, "Atti della Società italiana di scienze naturali", vol. I, 1855-1859, seduta 23 gennaio 1859, p. 77.

¹⁴ Sella Q., *Sul modo di fare la carta geologica del Regno d'Italia. Relazione del commendatore Quintino Sella al Sig. commendatore Cordova ministro di agricoltura, industria e commercio, Torino, 8 ottobre 1861*, in "Atti della Società italiana di scienze naturali", vol. IV, 1862, pp. 145-187, in particolare p. 167.

¹⁵ *Ibid.*, p. 168.

¹⁶ Il conte Leopold von Thun-Hohenstein (1811-1888), ministro austriaco del culto e dell'educazione dal 1849 al 1860.

- ¹⁷ Il “Reichgesetzblatt” era il bollettino legislativo dell’Impero austriaco.
- ¹⁸ Brno, in Moravia, oggi Repubblica Ceca.
- ¹⁹ Graz, in Austria.
- ²⁰ Oggi Sibiu, in Transilvania (Romania).
- ²¹ Il naturalista veneto Antonio Manganotti (1810-1892).
- ²² Emilio Cornalia (1824-1882) zoologo fu assistente alla Direzione e dal 1866 direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Socio fondatore della SISN, ne fu il primo presidente fino alla morte.
- ²³ “Bulletin de la Société Impériale des Naturalistes de Moscou”, Mosca.
- ²⁴ “Verhandlungen und Mittheilungen des Siebenbürgischen Vereines für Naturwissenschaften zu Hermannstadt”, Sibiu (Romania).
- ²⁵ “Annual Report of the Board of Regents of the Smithsonian Institution”, Washington.
- ²⁶ Il geologo del Missouri George Clinton Swallow (1817-1899), che con il collega Frederick Hawn (1810-1898) pubblicò nel 1858 l’articolo *The rocks of Kansas, with descriptions of new Permian fossils*, in “Transactions of the Academy of Sciences of Saint Louis”, vol. I, 1856-1860, inviato da Senoner come estratto alla Società geologica di Milano.
- ²⁷ “Archiv des Vereins der Freunde der Naturgeschichte in Mecklenburg”, Neubrandenburg (Germania).
- ²⁸ William Stimpson (1832-1872) naturalista americano. Pubblicò la descrizione delle raccolte zoologiche compiute durante la spedizione americana Ringgold-Rodger in Estremo Oriente tra il 1853 e il 1856 (*Prodromus descriptionis animalium evertibratorum, quae in expeditione ad Oceanum Pacificum septentrionalem a Republica Federata missa, Cadwaladaro Ringgold et Johanne Rodgers ducibus, observavit et descripsit*, “Proceedings of the Academy of Natural Sciences of Philadelphia”, 1857-1859).
- ²⁹ Il sacerdote Antonio Stoppani (1824-1891), geologo e paleontologo, segretario della Società italiana di scienze naturali dal 1859 al 1877 e presidente dal 1883 al 1890.
- ³⁰ Rudolf Wilhelm Dunker (1809-1885), paleontologo tedesco, fondatore nel 1851 del periodico “Palaeontographica, Beiträge zur Naturgeschichte der Vorwelt”, punto di riferimento degli studi paleontologici.
- ³¹ Senoner compì nel 1859 un viaggio in Istria e in diverse città Lombardo-Veneto, pubblicando in seguito le sue impressioni.
- ³² Giulio Andrea Pirona (1822-1895), medico e professore di storia naturale al Regio Liceo di Udine.
- ³³ Alberto Parolini (1788-1867), naturalista bassanese; Francesco Secondo Beggato (1806-1883), naturalista vicentino, assistente alla cattedra di botanica dell’Università di Padova; Giambattista Baseggio (1790-1861), primo direttore del Museo e Biblioteca del Comune di Bassano del Grappa, istituzione fondata nel 1828 grazie al lascito del naturalista Giambattista Brocchi.
- ³⁴ Franz Hauer von Ritter (1822-1899), geologo e naturalista austriaco, lavorò con Haidinger prima al Museo mineralogico e poi all’I.R. Istituto geologico di Vienna, effettuando almeno due viaggi esplorativi nel Lombardo-Veneto, nel 1850 e nel 1856, al fine di realizzare una carta geologica di questa provincia dell’impero. Nel 1858 pubblicò una memoria sull’argomento nello “Jahrbuch der K.K. Geologische Reichsanstalt” (F. von Hauer, *Erläuterungen zu einer geologischen Uebersichtskarte der Schichtgebirge der Lombardie*, 1858, 9, pp. 445-496). Senoner si riferisce all’articolo di Giovanni Omboni, *Intorno alla Carta geologica della Lombardia ed alla relativa Memoria, del cav. Francesco di Hauer*, pubblicato negli “Atti della Società geologica residente in Milano”, 1859, pp. 97-108. Anche Antonio Stoppani pubblicò nello stesso volume degli “Atti” una risposta al lavoro di Hauer, *Rivista geologica della Lombardia in rapporto colla carta geologica di questo paese pubblicata dal cavaliere Francesco De Hauer*, pp. 190-316.
- ³⁵ “Verhandlungen des Vereins für Naturkunde zu Presburg”, Bratislava (Slovacchia).
- ³⁶ L’allusione è naturalmente alle vicende politiche.
- ³⁷ “Jahrbuch der Kaiserlich-Königlichen Geologischen Reichsanstalt”, Vienna.
- ³⁸ Antonio e Giovanni Battista Villa, naturalisti milanesi che possedevano al tempo un piccolo e rinomato museo di storia naturale, donato al Museo civico di Milano alla morte di Antonio. Antonio Villa, socio dell’Accademia fisio-medico-statistica, fu tra i soci fondatori della SISN e suo primo vicepresidente.
- ³⁹ Il barone Otto von Hingenau (1818-1872), geologo minerario austriaco.
- ⁴⁰ Moritz Hörnes (1815-1868), paleontologo austriaco, direttore del Gabinetto mineralogico di corte di Vienna, qui citato come rappresentante del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, fondato nel 1823.
- ⁴¹ Il già citato Annuario, ossia lo “Jahrbuch der Kaiserlich-Königlichen Geologischen Reichsanstalt”, Vienna.
- ⁴² Si tratta naturalmente di un riferimento alla situazione politica che appariva in rapido mutamento e che avrebbe portato di lì a poco alla liberazione della Lombardia dal giogo austriaco.
- ⁴³ “Mittheilungen der Kaiserlich-Königlichen Geographischen Gesellschaft”, Vienna.
- ⁴⁴ Il Regio Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

- ⁴⁵ Stefano Francesco Vittorio d'Asburgo-Lorena (1817-1867), arciduca d'Austria, figlio dell'arciduca Giuseppe Antonio Giovanni d'Asburgo-Lorena e di Erminia di Anhalt-Bernburg-Schaumburg-Hoym. Negli anni quaranta dell'Ottocento aveva viaggiato molto nei territori dell'impero, visitando anche il Lombardo-Veneto.
- ⁴⁶ “Lo stesso abile Cornalia con la sua Società geologica non potrà fare granché, perché al fasc. I dei suoi Atti ne segua subito un II”.
- ⁴⁷ Losanna.
- ⁴⁸ “Bulletin de la Société géologique de France”, Parigi.
- ⁴⁹ “Annales des mines”, Parigi.
- ⁵⁰ “Zeitschrift der Deutschen Geologischen Gesellschaft”, Berlino.
- ⁵¹ “Beiträge zur Paläontographie von Österreich”, Vienna.
- ⁵² Stoccarda.
- ⁵³ Punto di domanda nel testo.
- ⁵⁴ Si riferisce probabilmente al fermento che si percepiva tra i membri dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, che già nella seduta del 5 maggio 1859 avevano discusso animatamente sull'opportunità o meno di sospendere, a causa della guerra in corso, l'annuale distribuzione dei premi d'industria e la relativa esposizione, decisione poi ratificata anche dalla Luogotenenza lombarda. In marzo erano state inoltre sollevate delle critiche nei confronti della presidenza del barone Vacani, considerato troppo autoritario e poco rispettoso dell'autorità del corpo accademico. Dopo l'annessione della Lombardia al Piemonte, del resto, l'ufficio di presidenza dell'istituto rassegnò le dimissioni e il 9 agosto 1859 un decreto di Vittorio Emanuele II nominò presidente perpetuo Alessandro Manzoni, vicepresidente Luigi De Cristoforis, e rispettivamente segretario e vicesegretario i due naturalisti Giulio Curioni ed Emilio Cornalia.
- ⁵⁵ M. Hörnes, *Die fossilen Mollusken des Tertiärbeckens von Wien*, in “Abhandlungen der Geologischen Reichsanstalt”, 1852.
- ⁵⁶ “Verhandlungen der Kaiserlich-Königlichen Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien”, Vienna.
- ⁵⁷ Eduard Suess (1831-1914), geologo di origine inglese, trasferitosi in Austria con la famiglia in giovane età, fu assistente al Museo mineralogico di Vienna (o Gabinetto mineralogico di Corte) e dal 1857 professore di geologia in quella Università.
- ⁵⁸ Friedrich Rolle (1827-1887), geologo e paleontologo tedesco, fu tra i primi darwinisti di area germanica. Dal 1857 al 1862 lavorò anch'egli al Museo mineralogico di Vienna, prima come assistente, poi come secondo conservatore aggiunto.
- ⁵⁹ Ferdinand Stoliczka (1838-1874), naturalista originario della Moravia, allievo di Eduard Suess e Moritz Hörnes all'Università di Vienna, cominciò la sua carriera nel 1861 proprio all'Istituto geologico di Vienna.
- ⁶⁰ Heinrich Georg Bronn (1800-1862), professore di storia naturale all'Università di Heidelberg.
- ⁶¹ Giuseppe Meneghini (1811-1889), naturalista e uomo politico, insegnò geologia all'Università di Pisa.
- ⁶² Pietro Doderlein (1809-1895), zoologo di origine dalmata, professore all'Università di Modena e poi a quella di Palermo.
- ⁶³ Giuseppe Balsamo Crivelli (1800-1874), naturalista milanese, docente dal 1852 all'Università di Pavia.
- ⁶⁴ Giorgio Jan (1791-1866), botanico ungherese, professore all'Università di Parma e poi direttore del Museo civico di Storia Naturale di Milano.
- ⁶⁵ Guglielmo Gasparri (1804-1866), botanico, docente all'Università di Pavia e poi a quella di Napoli.
- ⁶⁶ Eusebio Oehl (1827-1903), professore di istologia all'Università di Pavia.
- ⁶⁷ Giulio Curioni (1796-1878), geologo milanese, segretario dell'Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere, oltre che socio fondatore della Società geologica residente in Milano.
- ⁶⁸ Giacinto Namias (1810-1874), medico e segretario dell'Istituto veneto Accademia di scienze e lettere.
- ⁶⁹ Il barone Camillo Vacani (1784-1862), già alto ufficiale del genio nell'armata del Regno italico, aveva fatto carriera nell'esercito imperiale austriaco dopo il 1815. Socio fondatore della Società geologica residente in Milano, era stato eletto inizialmente alla presidenza, ma aveva rinunciato all'incarico in favore di Emilio Cornalia. Vacani era inoltre membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, di cui fu eletto vicepresidente nel 1857 e presidente nel febbraio 1859, rassegnando le dimissioni dopo l'annessione della Lombardia al Piemonte, il 30 giugno successivo.
- ⁷⁰ A. Senoner, *Reiseskizzen aus der Lombardei und Venetien*, Mosca, Buchdruckerei der Kaiserlichen Universität, 1860.
- ⁷¹ G. Curioni, *Cenni geologici sui terreni terziari della Lombardia e specialmente sopra un banco d'argilla conchiliacea marina, recentemente osservato nella provincia di Bergamo*, in “Il Politecnico”, 1839, vol. 2, fasc. 11, pp. 403-430.
- ⁷² C. Cattaneo, *Notizie naturali e civili su la Lombardia*, Milano, Bernardoni, 1844.
- ⁷³ Alessandro Brambilla (1728-1800), protomedico imperiale. Nel Museo Spallanzani dell'Università di Pavia era conservata una sua collezione di uccelli e di insetti.
- ⁷⁴ W. Haidinger, *Eine Leitform der Meteoriten*, in “Wirklichem Mitgliede der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften”, 2, XL, 1860.
- ⁷⁵ Francesco Carlini (1783-1862), membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera.

⁷⁶ Il fisico e matematico Giuseppe Belli (1791-1860), membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, professore di fisica nelle università di Padova e Pavia.

⁷⁷ Bartolomeo Panizza (1785-1867), professore di anatomia umana all'Università di Pavia, celebre anche per i suoi lavori di anatomia comparata, nonché membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, di cui fu vicepresidente dal novembre 1854 al febbraio 1857. Molti dei naturalisti lombardi furono suoi allievi nell'ateneo ticinese.

⁷⁸ Francesco Rossi (1796-1873), direttore della Biblioteca nazionale Braidense (allora I.R. Biblioteca di Brera) dal 1844 al 1860 e presidente dell'Istituto lombardo dal novembre 1854 al febbraio 1857.

⁷⁹ Antonio Bordoni (1789-1860), professore di matematica all'Università di Pavia, anch'egli membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

⁸⁰ L'Accademia austriaca delle scienze (Österreichischen Akademie der Wissenschaften), fondata a Vienna nel 1847 e trasferitasi nel 1857 nell'antico edificio dell'Università. Suo primo presidente fu l'orientista Joseph von Hammer-Purgstall e tra i suoi membri si ricordano il fisico Christian Doppler, il chirurgo Theodor Billroth, il geologo Eduard Suess, il fisico Ludwig Boltzmann e il chimico Karl Auer von Welsbach.

⁸¹ Il barone Andreas Baumgartner (1793-1865), scienziato e statista di origine boema, professore di fisica all'Università di Vienna, ministro del commercio, dell'industria e dei lavori pubblici nel 1848, presidente dell'Accademia delle scienze viennese dal 1851 e membro onorario dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. Nel 1846-47 fece costruire la prima linea telegrafica lungo la ferrovia Vienna-Brno. Fondò insieme al fisico Andreas von Ettinghausen (1795-1878) la rivista "Zeitschrift für Physik und Mathematik" (10 volumi, 1826-1832).

⁸² A. Stoppani, *Paléontologie Lombarde ou description des fossiles de Lombardie*, opera uscita in fascicoli, in quattro serie, tra il 1858 e il 1881. Nel 1860, all'epoca della lettera di Senoner a Cornalia, era già uscita tutta la prima serie, per i tipi Bernardoni di Milano, *Les pétrifications d'Esino, ou Description des fossiles appartenant au dépôt triasique supérieur des environs d'Esino en Lombardie*.

⁸³ Abramo Massalongo, naturalista di Verona laureato in medicina, era morto infatti a soli 36 anni il 25 maggio 1860. Cornalia ne lesse poi il 22 luglio alla Società italiana di scienze naturali una lunga e partecipe commemorazione, ricordando soprattutto i suoi sentimenti patriottici: "[...] Egli distribuì ai lichenologi amici, come usano i botanici, il suo sistema e le sue specie in natura, cioè in un erbario diviso per decadi contenenti le specie italiane. Questi invii, che agli amici tornavano carissimi, costarono a lui forte rampogna dal governo austriaco, che ai confini aveva co' suoi occhi di argo scoperto che i licheni di Massalongo uscivano d'Italia in cassette foderate di bianco, listellate di verde, con cartellini in rosso. Strana combinazione di mirabili colori, per cui quegli invii furono sequestrati, e non poté riaverli mai più. Non per questo l'animo forte e generoso dell'amico nostro smetteva il suo sentire italiano, che della patria s'aveva fatto un culto nel cuore. [...] Che amasse caldamente il suo paese ne sono prova molti passi del suo testamento, in cui dice di non aver odiato persona al mondo tranne gli oppressori d'Italia, e lascia precetti ai figli di conservarsi puri d'ogni viltà, e di non aver commercio cogli stranieri, e dispone che la sua raccolta, se mai avesse a vendersi, venga offerta avanti tutti al Re italiano, al re nostro, e in nessun caso mai a sito ove dominasse un principe di Casa d'Austria" ("Atti della Società italiana di scienze naturali", seduta 22 luglio 1860, vol. 2, 1859-1860, pp. 200-202).

⁸⁴ La già citata opera di A. Senoner, *Reiseskizzen aus der Lombardei und Venetien*, Mosca, Buchdruckerei der Kaiserlichen Universität, 1860.

⁸⁵ In realtà il Congresso della Società elvetica di scienze naturali si tenne a Lugano dall'11 al 13 settembre 1860 e vi parteciparono come relatori e uditori il presidente della Società italiana di scienze naturali Cornalia, il vicepresidente Antonio Villa e i due segretari Stoppani e Omboni. Quest'ultimo ne lesse poi un lungo e dettagliato resoconto nella seduta della società del 25 novembre 1860. Forse Senoner confonde Lugano con Losanna in quanto nel corso del congresso venne fissata a Losanna la sede del successivo incontro del 1861.

⁸⁶ "Berliner Entomologische Zeitschrift", Berlino.

⁸⁷ "Bericht des Naturhistorischen Vereins in Augsburg", Augusta (Germania).

⁸⁸ Anton Schrötter von Kristelli (1802-1875) mineralogista austriaco, segretario generale dell'Österreichische Akademie der Wissenschaften.

⁸⁹ Nelle ultime pagine degli "Atti della Società italiana di scienze naturali", il 23 dicembre 1860 il segretario Omboni aveva riportato l'elenco delle accademie e delle associazioni scientifiche con le quali la Società scambiava le proprie pubblicazioni, sottolineando come la maggior parte di quei contatti fosse stata procurata da Adolph Senoner: "Per amore alla scienza, e pel desiderio di vederla progredire col mezzo dei maggiori possibili rapporti fra i dotti e fra le accademie e società scientifiche, e specialmente nel nostro paese da lui prediletto, egli si offerse di procurarci tutte quelle relazioni che potessimo desiderare in Germania, in Russia e nell'America settentrionale, e colla sua ammirabile attività ci ottenne quelle sopraindicate, e promette di trovarne altre ancora, appena crederemo opportuno di accrescerne il numero" ("Atti della Società italiana di scienze naturali", vol. 2, 1859-1860, p. 362).

⁹⁰ Società degli amici della storia naturale.

- ⁹¹ Karl Casar von Leonhard (1779-1862), professore di mineralogia e geologia all'Università di Heidelberg, e il già citato Heinrich Georg Bronn (1800-1862), redattori dei "Neues Jahrbuch für Mineralogie, Geologie, und Paläontologie" ("Nuovi Annali di mineralogia, geologia e paleontologia").
- ⁹² Gli entomologi austriaci Julius Lederer (1821-1870) e Ludwig Miller (1820-1897), redattori del "Wiener Entomologische Monatschrift".
- ⁹³ Gabriel De Mortillet (1821-1898), naturalista francese, fondatore della rivista "Matériaux pour servir à l'histoire de l'homme" e presidente della Société d'anthropologie di Parigi. Fu socio corrispondente della Società italiana di scienze naturali.
- ⁹⁴ L'Impresa generale delle diligenze e messaggerie Franchetti, che si trovava a Milano in via Montenapoleone ed era amministrata dai nobili Carlo Vidiserti, Giuseppe e Costantino Franchetti.
- ⁹⁵ Il 36° Congresso dei naturalisti e medici tedeschi che si sarebbe tenuto a Spira nel settembre 1861.
- ⁹⁶ Il Congresso dei naturalisti e medici tenutosi a Vienna dal 16 al 21 settembre 1856.
- ⁹⁷ Il 28 luglio 1861 era stata istituita per decreto reale una Giunta consultiva di esperti – con relatore Giovanni Capellini – incaricata di stabilire i criteri per la formazione della Carta geologica del Regno d'Italia. Tra i suoi membri figuravano anche i naturalisti milanesi Giulio Curioni, Giovanni Omboni e Antonio Stoppani. I lavori della Giunta, animati principalmente da Igino Cocchi (1827-1913) e Quintino Sella, si svolsero a Firenze a partire dal 15 settembre 1861, contemporaneamente all'Esposizione industriale e al Congresso dell'Accademia dei Georgofili.
- ⁹⁸ Ferdinand von Richthofen (1833-1905), geografo e geologo tedesco, autore del *Geognostische Beschreibung der Umgegend von Predazzo, Sankt Cassian und der Seisser Alpe in Süd-Tyrol*, Perthes, 1860.
- ⁹⁹ Benjamin Silliman (1779-1864) chimico americano, professore di scienze alla Yale University, fondò la rivista "American Journal of Science".
- ¹⁰⁰ A. De Zigno, *Flora, fossilis formationis oolithicae. Le piante fossili dell'oolite descritte ed illustrate dal barone Achille de Zigno*, Padova, Tip. del Seminario, 1856.
- ¹⁰¹ Oswald Heer (1809-1883), geologo e naturalista svizzero, professore di botanica all'Università di Zurigo e direttore dell'Orto botanico locale.
- ¹⁰² Il geologo tedesco Hanns Bruno Geinitz (1814-1900).
- ¹⁰³ Heinrich Robert Göppert (1800-1884), botanico e paleontologo tedesco.
- ¹⁰⁴ Friedrich August Rudolph Kolenati (1812-1864), botanico e zoologo di Praga.
- ¹⁰⁵ Lo zoologo Edoardo de Betta (1827-1896) fu podestà e poi sindaco di Verona dal 1865 al 1867.
- ¹⁰⁶ Adolfo Stossich (1824-1900), studioso di biologia marina, docente nella Scuola reale superiore comunale di Trieste dal 1861, fu uno dei fondatori della *Società agraria triestina e vicepresidente della Società adriatica di scienze naturali*.
- ¹⁰⁷ Franz Joseph Unger (1800-1870), medico, paleontologo e fisiologo vegetale austriaco, dal 1836 professore di botanica all'Università di Graz e dal 1850 professore di fisiologia vegetale all'Università di Vienna. Studiò, anche grazie agli esperimenti dell'allievo Johann Gregor Mendel, il fenomeno dell'ereditarietà delle piante.
- ¹⁰⁸ Eduard August von Regel (1815-1892), botanico tedesco, lavorò dapprima nei giardini botanici di Gottinga, Bonn e Berlino, per trasferirsi poi in Svizzera, nel 1842, a dirigere l'Orto botanico di Zurigo; nel 1855 trovò lavoro in Russia, all'Orto botanico imperiale di San Pietroburgo, di cui divenne direttore nel 1875.
- ¹⁰⁹ "Sitzungsberichte der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften", Vienna.
- ¹¹⁰ "Denkschriften der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften", Vienna.
- ¹¹¹ Joachim Barrande (1799-1883), ingegnere, geologo e paleontologo francese, trasferitosi a Praga nel 1831, autore, con Leopold von Sacher-Masoch (1797-1874), del *Système silurien du centre de la Bohême*, opera pubblicata in 21 volumi tra il 1852 e il 1881.
- ¹¹² Si riferisce alla controversia, definita "Colonien-Streit" dai geologi austriaci dell'epoca, che vide contrapposti Joachim Barrande e i geologi della Geologische Reichsanstalt, tra cui Haidinger e Hauer. Barrande, autore di fondamentali studi paleontologici sul Bacino siluriano della Boemia, vi aveva individuato faune fossili ricche di specie costituite da organismi altamente organizzati sul piano anatomico e differenziati su quello tassonomico, che egli, non avendo rinvenuto predecessori, interpretava come una fauna primordiale, diretto risultato della creazione. Tale conclusione era naturalmente in aperto contrasto con il gradualismo postulato dalla recente teoria darwiniana, che prevedeva una differenziazione degli organismi nel corso di tempi geologici lunghi e a partire da un antenato comune, verosimilmente unicellulare.
- ¹¹³ Ami Boué (1794-1881) geologo tedesco naturalizzato austriaco, socio della Österreichische Akademie der Wissenschaften.